

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	26/01/2017	18	Incendio, la parola alla Procura <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	26/01/2017	37	Notte di paura al Cis: scoppia incendio capannoni distrutti, giallo sulle cause <i>Carmen Fusco</i>	4
ROMA	26/01/2017	12	Rom, è rivolta a Secondigliano <i>Antonio Sabbatino</i>	5
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	26/01/2017	7	Incendio al Cis, in fiamme tre aziende di fashion = Incendio e paura al Cis, in fiamme tre aziende di abbigliamento <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DEL SALERNITANO	26/01/2017	5	Incendio nella scuola di piazza Amendola Fuoco divampato dopo il suono della campanella <i>Raimondo Auliero</i>	7
CRONACHE DEL SALERNITANO	26/01/2017	15	Impegno continuo con "La solidarietà" nel progetto scuola-Lavoro <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/01/2017	31	Maltempo, ore di apprensione per la piena dell' Esaro <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	26/01/2017	24	Comune, oggi arrivano i nuovi incarichi fuori giunta <i>Redazione</i>	10
MATTINO SALERNO	26/01/2017	35	Cilentana da rifare, caos e proteste <i>Antonio Vuolo</i>	11
NUOVA DEL SUD	26/01/2017	10	Danni neve-gelo, Bruxelles riveda la posizione come per il terremoto <i>Paolo Castelluccio</i>	12
NUOVA DEL SUD	26/01/2017	13	"Siamo stati abbandonati" <i>Carla Zita</i>	13
NUOVA DEL SUD	26/01/2017	18	Maratea, l'allerta di Protezione civile arriva via WhatsApp <i>Redazione</i>	14
PRIMO PIANO MOLISE	26/01/2017	2	Protezione civile, il delegato: Nessuna carenza strutturale <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DEL MOLISE	26/01/2017	2	Campitello Matese: ancora instabilità, ma entro sabato viabilità riaperta <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	26/01/2017	7	In arrivo la sospensione del Prefetto <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	26/01/2017	16	Maratea: attivato un servizio di allerta di protezione civile <i>Redazione</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	26/01/2017	11	Strade squarciate dalla pioggia Danni incalcolabili sul territorio <i>Giacinto Carvelli</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	26/01/2017	13	Una cabina di regia per il "Patto Calabria" <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	26/01/2017	16	Sp 25, disagi e fiumi di polemiche <i>Rosanna Bergamo</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	26/01/2017	20	Nessun problema per il Liceo <i>Massimo Pinna</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	26/01/2017	22	Intimidazioni a scopi estorsivi Altra condanna per Galluzzi <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	26/01/2017	27	Incarico per piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DI BARI	26/01/2017	12	Aggravato il dissesto idrogeologico sui Monti Dairi <i>Redazione</i>	26
REPUBBLICA NAPOLI	26/01/2017	1	Incendio al Cis, la polizia indaga distmtti capannoni di due aziende tessili <i>Redazione</i>	27
REPUBBLICA NAPOLI	26/01/2017	8	Frane e terremoti anche in Campania serve prevenzione = Frane e terremoti serve prevenzione <i>Ugo Leone</i>	28
SANNIO QUOTIDIANO	26/01/2017	5	Il Capo di Stato Maggiore: Impegno straordinario <i>Redazione</i>	30
SANNIO QUOTIDIANO	26/01/2017	18	Aggiornato il Piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	31
SANNIO QUOTIDIANO	26/01/2017	20	Diga del Liscione, sì a maggiore scarico <i>Redazione</i>	32
SANNIO QUOTIDIANO	26/01/2017	20	Donna picchiata e segregata in casa, arrestato 22enne <i>Redazione</i>	33
TARANTO SERA	26/01/2017	9	Gianni Azzaro entra nell' Anci <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Maltempo Crotona: aumentano i livelli dei fiumi Esaro e Tacina, evacuazioni - Meteo Web - - - - - Redazione	35
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Maltempo, Calabria: danni a strade e acquedotti, scuole chiuse - Meteo Web - - - - - Redazione	36
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Maltempo, Iorio: "Il Molise si è distinto; per l'assenza di interventi" - Meteo Web - - - - - Redazione	37
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Maltempo Calabria: crolla un muro nel cosentino, evacuate cinque famiglie - Meteo Web - - - - - Redazione	38
ansa.it	25/01/2017	1	Rischi alluvione nel crotonese - Calabria Redazione	39
ansa.it	25/01/2017	1	Monitoraggio rischio slavine Campitello - Molise Redazione	40
ansa.it	25/01/2017	1	Maltempo:crolla muro,5 famiglie evacuate - Calabria Redazione	41
bari.repubblica.it	25/01/2017	1	Terremoto, Porto Cesareo mette a disposizione 83 posti letto; "Pronti ad accogliere gli sfollati" Redazione	42
brindisioggi.it	25/01/2017	1	Protezione civile, nuove attrezzature per affrontare le criticità Redazione	43
infosannio.wordpress.com	25/01/2017	1	Pd Benevento: raccolta materiali per le popolazioni colpite dal sisma Redazione	44
irpinia24.it	25/01/2017	1	Rigopiano 8211; La Valle del Sele piange Stefano Feniello Redazione	45
isernianews.it	25/01/2017	1	Protezione civile, emendamento di Ruta in favore dei precari del Molise Redazione	46
isernianews.it	25/01/2017	1	Protezione civile e maltempo, Ciocca: "Basta con le verità alternative" Redazione	47
primapaginamolise.it	25/01/2017	1	Monitoraggio rischio slavine a Campitello Redazione	48
primapaginamolise.it	25/01/2017	1	Il maltempo riaccende lo sconto tra Iorio e Frattura Redazione	49
primapaginamolise.it	25/01/2017	1	Un emendamento per salvare la Protezione civile Redazione	50

Incendio, la parola alla Procura

[Redazione]

Cervino L'area è sequestrata dall'anno scorso CERVINO (r.c.) - L'amministrazione comunale resta in attesa di indicazioni dalla Procura dopo l'incendio divampato sabato scorso nel vallone di Durazzano. Il fondo, infatti, era sottoposto a sequestro dall'anno scorso a causa dello sversamento di rifiuti. Il Comune non può quindi intervenire: si tratta di una proprietà privata intestata a due donne di Durazzano e il provvedimento di sequestro, tuttora in vigore, impedisce all'amministrazione cittadina di emanare ordinanze per la messa in sicurezza, come anche di agire in danno a questo scopo. Almeno finché la magistratura non fornisce disposizioni al riguardo. Per la bonifica dell'area il Comune ha presentato istanza al governo nazionale e ha anche depositato un progetto per porre vincoli idrogeologici sulla zona. Questo piano prevede l'asporto dei rifiuti e il consolidamento del vallone con muri. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Notte di paura al Cis: scoppia incendio capannoni distrutti, giallo sulle cause

[Carmen Fusco]

Carmen Fusco NOLA. Cinque mezzi dei vigili del fuoco impegnati fino a tarda notte per evitare il peggio. Attimi di paura al Cis di Noia, dove alle 19.30 di ieri un incendio ha mandato in rovina due capannoni dell'azienda di abbigliamento Sarah Chole situato all'isola 1 del polo commerciale. Le fiamme, secondo le prime ricostruzioni, si sarebbero propagate dall'interno quando ormai negli uffici negli stessi padiglioni non c'era più nessun lavoratore. Questo il motivo per il quale gli investigatori propenderebbero per la pista accidentale, anche se non si tralascia ancora alcuna ipotesi. Sul posto gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Noia, guidati dal primo dirigente Pasquale Picone. Qualcuno avrebbe riferito di aver avvertito uno scoppio, una piccola esplosione. rogo si sarebbe sviluppato subito dopo maperfortuna senza provocare danni alle persone. In quel momento, infatti, la sede dell'azienda era vuota. Tanta paura, insomma, ma nessun ferito. Solo l'alacre e tempestivo lavoro dei vigili del fuoco, impegnati a circoscrivere le fiamme per im- L'inchiesta Nei locali non c'era nessuno Possibile corto circuito ma aperte tutte le piste Il caso pediré un pericoloso effetto domino. I capannoni delle aziende che operano all'interno del centro, che con rinterporto e Vulcano Buono compongono l'imponente distretto di cui è patron Gianni Punzo, sono L'intervento Le squadre dei vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio scoppiato ieri sera al Cis di Noia. Distrutti due capannoni, la zona è stata messa in sicurezza fino a notte fonda legat il uno all'altro senza soluzione di continuità. Sarebbe bastato che una scintilla bucase una delle cupole di plastica che si trovano sul tetto dei locali e l'incendio si sarebbe propagato provocando altri danni ed altra distruzione. Ci sono volute ore prima di spegnere anche l'ultima fiammella poi, tra fumo, le pareti annerite e gli scheletri fumanti di mobili e prodotti, gli investigatori si sono fatti largo per tentare di scoprire la causa dell'inferno. Ulteriori certezze potrebbero arrivare nelle prossime ore ma intanto la mente ricorre ai precedenti degli anni scorsi quando a prendere fuoco furono i pannelli solari sistemati sopra i capannoni del Cis. Sul posto a seguire attentamente le operazioni anche molto dirigenti del centro all'ingrosso oltre ai titolari dell'azienda ed ai lavoratori accorsi subito dopo aver appreso la notizia. RIPRODUZIONE RISERVATA Cinque squadre di vigili del fuoco al lavoro per circoscrivere i danni Un testimone: un boato, poi il rogo -tit_org-

**Bloccate per due ore le carreggiate della Circumvallazione esterna: chiesto il ripristino dell'energia elettrica
Rom, è rivolta a Secondigliano**

[Antonio Sabbatino]

LE PROTESTE Bloccate per due ore le carreggiate della Circumvallazione esterna: chiesto il ripristino dell'energia elettrica Rom, è rivolta a Secondigliano NAPOLI. Esplode la questione Rom a Napoli. Proteste a Secondigliano mentre inizia lo sgombero dell'aria di via Brece a Sant'Erasmo. La situazione più tesa ieri pomeriggio al campo situato tra Secondigliano e Scampia. Un gruppo di nomadi ha bloccato le due carreggiate della Circumvallazione esterna lamentando la mancanza di energia elettrica da alcune settimane dopo che si era verificato un guasto al quadro elettrico. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Commissariato di polizia di Scampia e i vigili del fuoco. La situazione si è normalizzata nel tardo pomeriggio dopo un blocco stradale durato due ore. 11 tutto mentre stanno andando via gli abitanti del campo Rom di via Brece a Sant'Erasmo. Con le loro praterie di stracci, i cartoni per ripararsi dal freddo e le tonnellate di mercé il più delle volte raccattata dai cassonetti dell'immondizia. A piccoli gruppi gli oc- Intanto i primi nomadi lasciano il campo di via Brece a Sant'Erasmo DI AMONIO SABBAINO E FRANCESCA Di LELLO cupanti, quindi, stanno lasciando l'insediamento abusivo, dopo le operazioni di sicurezza decise dalla Procura e realizzate dalla polizia municipale. Ieri mattina i vigili urbani erano in presidio dinanzi alla struttura. E ora si attende la data ufficiale per lo sgombero definitivo. L'IMMINENTE SGOMBERO. Ancora poco più di due settimane e l'area occupata dalla comunità Rom non esisterà più. Una storia, quella del campo di via Brece a Sant'Erasmo, che inizia circa dieci anni fa. Poi a marzo scorso la notifica del sequestro preventivo, ma altri mesi sono passati senza proporre un'alternativa. La domanda che gli stessi abitanti di Gianturco si pongono è: Dove andranno ricollocati i 1.400 abitanti?. Da una parte, infatti, c'è la questione sociale legata all'integrazione delle comunità Rom nel contesto urbano, ma dall'altra ci sono i residenti di Gianturco che vivono con la paura dei furti e lamentano le scarse condizioni igienico sanitarie nelle quali vivono le famiglie Rom. UN PROBLEMA ANCORA SPOSTATO. Sulla vicenda interviene Marta Schifone, vicecoordinatrice di Fdi-An a Napoli: Il Comune di Napoli vuole semplicemente spostare il problema del campo rom di Gianturco in un'altra zona della città. Quando verrà chiuso il campo di via Brece, saranno trasferiti nell'area di via del Riposo. La scorsa estate il sindaco che taglia i fondi al welfare lasciando bambini disabili napoletani senza assistenza e tagliando le tariffe agevolate per il trasporto ai pensionati, ha trovato soldi per costruire un campo che ospiterà centinaia di nomadi. I cittadini lasciati senza alcuna forma di assistenza mentre il sindaco dei centri sociali trova fondi per costruire nuovi campi rom. -tit_org-

Incendio al Cis, in fiamme tre aziende di fashion = Incendio e paura al Cis, in fiamme tre aziende di abbigliamento

Vigili del fuoco da tutta la provincia, una nube nera ha invaso la superstrada chiusa al traffico. S'indaga sulle cause

[Redazione]

Incendio al Cis, in fiamme tre aziende di fashion Un vasto incendio si è sviluppato ieri sera all'interno del Cis, U grande centro all'ingrosso di Noia. Le fiamme hanno riguardato tre aziende di abbigliamento dislocate in diversi moduli del centro all'ingrosso. Gravi i danni. Non ci sono persone coinvolte. Sul posto i vigili del fuoco intervenuti con diverse squadre. Ancora da accertare le cause dell'incendio. a pagina 7 Incendio e paura al Cis, in fiamme tre aziende di abbigliamento NAPOLI Un incendio di vaste proporzioni è divampato dopo le 19.30 di ieri sera all'interno del Cis di Noia, il grande centro per la vendita all'ingrosso delle merci che ospita trecento aziende, distruggendo quattro capannoni commerciali. Il rogo non ha causato vittime né feriti ma ha tenuto i vigili del fuoco impegnati con più squadre nel tentativo di evitare che le fiamme si estendessero ulteriormente. Solo per una casualità non c'è stato il coinvolgimento di persone, il rogo è divampato poco dopo l'orario di chiusura e i commercianti avevano già chiuso i loro depositi. In ogni caso, oltre ai tre depositi di abbigliamento direttamente coinvolti dalle fiamme, hanno subito danni anche significativi altri depositi commerciali. In serata poi i proprietari sono dovuti tornare sul posto per svuotare i locali. Sul posto anche polizia e carabinieri, per gli accertamenti necessari alla natura dell'incendio, che sino a ieri sera non sembrava di origine dolosa. Da tutta la Campania sono arrivate anche ambulanze, le dimensioni dell'incendio infatti lasciavano immaginare che vi fossero anche feriti. Paura al Vulcano Buono dove migliaia di persone hanno pensato al peggio guardando la nube nera che si era diffusa e aveva sovrastato tutta la zona adiacente, rendendo l'area irrespirabile. E' stata necessaria, per evitare il rischio incidenti, la chiusura alle auto anche della superstrada adiacente, la sette bis, raggiunta dal fumo in maniera significativa. L'incendio si è propagato dal capannone dell'azienda Sarah Cole all'isola 1, ma le cause non sono ancora chiare. Le fiamme hanno attaccato due moduli occupati da altrettanti attività commerciali di abiti e tessuti. Materiale altamente infiammabile che ha per questo alimentato l'incendio. Un incendio simile nelle proporzioni si era sviluppato al Cis nel 2012, anche in quella circostanza non vi fu il coinvolgimento di persone ma andarono distrutti diversi capannoni. Le operazioni di spegnimento Nella foto, i vigili del fuoco impegnati nello spegnimento delle fiamme -tit_org- Incendio al Cis, in fiamme tre aziende di fashion - Incendio e paura al Cis, in fiamme tre aziende di abbigliamento

Incendio nella scuola di piazza Amendola Fuoco divampato dopo il suono della campanella

[Raimondo Aufiero]

Attimi di paura nella scuola primaria del plesso di piazza Amendola a San Marzano sul Samo a causa di un incendio divampato subito dopo l'uscita degli alunni. Ieri sera verso le 17 alcune lampade dell'impianto d'illuminazione della nuova ala vanno in fiamme e scatenano il panico tra il personale Ata, ancora presente nell'Istituto per le routine operative di chiusura pomeridiana, che prontamente riescono a sedare il principio d'incendio con l'utilizzo degli estintori. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Sarno per le verifiche sull'accaduto ed i carabinieri di San Marzano sul Samo, guidati dal comandante Antonio Loffredo. Per fortuna tutto si è verificato dopo l'orario di uscita di alunni ed insegnanti. L'interessata dall'indagine all'impianto elettrico, è stata inaugurata in pompa magna dal sindaco Cosimo Annunziata e dall'assessore Elena Barretta qualche giorno fa. Il primo cittadino, in occasione dell'inaugurazione delle nuove aule, non ha perso occasione per etichettare l'istituto come uno dei più sicuri di tutta la regione. La direzione scolastica ha fatto sapere che per la giornata di oggi sono sospese le lezioni nella parte sopraelevata del plesso scolastico. Raimondo Aufiero -tit_org-

FISCIANO-BARONISSI

Impegno continuo con "La solidarietà" nel progetto scuola-Lavoro

[Redazione]

Impegno continuo con "La solidarietà" nel progetto scuola-Lavoro FISCIANO-BARONISSI. Continua con i corsi di BLSD il progetto di alternanza Scuola - Lavoro con "La Solidarietà" che insegna le tecniche di primo soccorso agli studenti dell'Istituto Scolastico di Baronissi Liceo Scientifico Continua l'impegno dell'Associazione di volontariato "La Solidarietà" di Fisdano per il progetto di "alternanza scuola lavoro" promosso dall'Istituto Scolastico Liceo Scientifico di Baronissi. Il Presidente del sodalizio con sede a Lancusi di Fisdano, Alfonso Sessa, dopo aver firmato una convenzione per consentire agli studenti aderenti di apprendere le tecniche di BLSD e primo soccorso durante i mesi di gennaio e febbraio, esprime il suo ringraziamento ai dirigenti scolastici dell'istituto di Baronissi e a tutti coloro che stanno collaborando a questo progetto formativo. Dopo le lezioni di martedì 17 e venerdì 20 gennaio, dove presso la sede de "La Solidarietà" a Lancusi, il dottor Francesco Cesarano ha insegnato agli alunni del liceo scientifico di Baronissi le tecniche BLSD di primo soccorso e salvataggio, i corsi continueranno nel prossimo mese di febbraio con l'insegnamento di ulteriori tecniche di salvataggio e di primo soccorso. Poi a marzo, aprile e maggio si terranno le lezioni teoriche di Protezione Civile. E nei mesi estivi, gli studenti metteranno in pratica quanto appreso, facendo affiancamento ai volontari durante lo svolgimento dei campi scuola. Al progetto hanno aderito 31 studenti che sono suddivisi in due gruppi da 15 e 16 ragazzi che si alterneranno per seguire i corsi. 11 tutor esterno de "La Solidarietà" è Antonio De Chiara, mentre il coordinatore del progetto "Alternanza Scuola - Lavoro" è il Professore Rino Giordano. Nelle prime due lezioni, dopo l'introduzione e le spiegazioni teoriche, trasmesse anche grazie a supporto di materiale informatico, si è tenuto un interessante dibattito con scambio di opinioni caratterizzato dalle risposte che il dottor Cesarano ha fornito alle varie domande. -tit_org- Impegno continuo con La solidarietà nel progetto scuola-Lavoro

Maltempo, ore di apprensione per la piena dell'Esaro

[Redazione]

in il si è IS un Maltempo, ore di apprensione per la piena dell'Esaro Ieri giornata difficile, via Volturmo (a Cipolla) chiusa per diverse ore Scrivo a nome mio e di tutti i sindaci della Provincia di Crotone poiché, alla luce di quanto verificatosi nelle ore precedenti, in gran parte del nostro territorio, si rende necessario ed urgente la sua autorevole presenza nella nostra provincia, per una visione dei gravissimi e cospicui danni e per mettere in campo le risorse e gli interventi necessari ed urgenti, volti alla risoluzione di detti danni. Inizia così la missiva che il presidente dell'ente intermedio, Nicodemo Parrilla, ha inviato ieri al governatore della Calabria, Mario Oliverio, per chiedergli di intervenire urgentemente a causa dei danni che la pioggia abbondante ha causato in molti centri del Crotonese. La sua presenza è quanto mai necessaria - si continua a leggere ancorché alcuni eventi hanno provocato il totale isolamento di alcune comunità. Per quanto riguarda il capoluogo, invece, la giornata di ieri è iniziata con l'ordinanza sindacale (ore 7.40) di chiusura delle scuole e con la grande preoccupazione per il fiume Esaro, la cui capacità di contenimento aveva raggiunto livelli di guardia. Non a caso l'Unità di crisi (formata dal prefetto Vincenzo De Vivo e dai rappresentanti di Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del fuoco, dalla Capitaneria di Porto, dalla Polizia stradale, dalla Provincia e Comune di Crotone, dalla Asp e Suem 118, dalla Protezione civile regionale e dal compartimento viabilità dell'Anas), ieri si è riunita per tre volte nell'Ufficio territoriale del governo per monitorare la situazione. Intorno alle 9, infatti, la Prefettura aveva invitato i cittadini residenti nelle zone adiacenti al fiume a raggiungere precauzionalmente i piani più alti dei fabbricati quanto era tutto pronto per un'eventuale evacuazione. Solo nella tarda mattinata l'allarme è rientrato dal momento che l'Esaro, nel tratto ricadente il comune di Crotone, aveva abbassato i livelli di guardia della capacità di contenimento. Ma non è tutto. I Vigili del fuoco hanno fatto sapere di aver portato a compimento una quindicina di interventi di lieve entità come allagamenti ed infiltrazioni. Mentre via Volturmo, in località Cipolla, è rimasta chiusa al traffico per diverse ore. < (a.m.) Mettere in campo risorse e interventi necessari per alleviare i disagi del Crotonese Nicodemo Parrilla. Capo dell'esecutivo provinciale -tit_org- Maltempo, ore di apprensione per la piena dell'Esaro

Deleghe

Comune, oggi arrivano i nuovi incarichi fuori giunta

[Redazione]

Stamattina si completa la squadra di governo della città. Alle 9 e 45 presso il Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio il sindaco Giuseppe Falcomagà presenterà alla stampa i nuovi consiglieri delegati. A distanza di oltre un mese dalla presentazione della nuova giunta (presentata ufficialmente alla città alla Vigilia di Natale) oggi saranno assegnate le deleghe extra giunta. Anche in questo caso ci dovrebbe essere un giro di competenze con qualche new entry. Le precedenti deleghe erano state attribuite a: Giovanni Minniti (case popolari); Antonio Ruvolo (Protezione Civile); Paolo Brunetti (servizio idrico); Nancy Iachino (gestione dei beni confiscati); Nicola Paris (gran- Comune, oggi arrivano nuovi incarichi fuori giunta di eventi); Francesco Gangemi (società partecipate); Rocco Albanese (manutenzioni e cimiteri). La rimodulazione delle deleghe extra giunta circola negli ambienti del Comune già dalla passata primavera ma il sindaco ha fatto stare tutti in ansia ma oggi è arrivato il momento dell'ufficialità. Paolo Brunetti che aveva comunicato il suo passo indietro pare che abbia avuto un confronto costruttivo col primo cittadino e dovrebbe quindi rimanere al suo posto. Brunetti vuole solo una maggiore condivisione del percorso amministrativo. Dovrebbero entrare invece Emiliano Imbalzano e Filippo Burrone che dovrebbe prendere il posto di Rocco Albanese nel settore delle manutenzioni. Qualche dubbio, inoltre, c'è sulla permanenza di Giovanni Minniti nel delicato settore dell'edilizia residenziale pubblica (proprio oggi ci sarà su questo tema un Consiglio comunale aperto). Per gli altri si prevede solo un cambio di settore per dare la scossa richiesta a gran voce dal primo cittadino, Giuseppe Falcomagà, a distanza di poco più di due anni dalla vittoria delle elezioni comunali nel 2014. < (a.n.) Giro di competenze tra i consiglieri e qualche new entry Brunetti torna al suo posto -tit_org-

Agropoli A poche settimana dalla riapertura, disagi sulla provinciale 430 Cilentana da rifare, caos e proteste

[Antonio Vuolo]

Agropoli A poche settimana dalla riapertura, disagi sulla provinciale 430 Antonio Vuolo AQROPOLI. Sono ancora tante le criticità, a poche settimane dalla riapertura del viadotto Chiusa, lungo la strada provinciale 430 Cilentana. Diversi tratti si presentano ancora in pessime condizioni tra dissesti divaria natura, manto stradale fatiscente e segnaletica carente. Si susseguono le segnalazioni degli automobilisti sulle numerose buche nel tratto tra Frignano e la diga Alento, che rendono la strada una pericolosa mulattiera. La neve e il ghiaccio, che hanno colpito l'area nelle settimane scorse, hanno peggiorato la situazione. Sono costretto a fare gli slalom, denuncia un automobilista, che quotidianamente si sposta per motivi di lavoro verso il Basso Cilento. Sotto osservazione anche l'area della discarica di Gorgo, proprio a ridosso del riaperto viadotto Chiusa e già interessata in passato da uno smottamento importante. Conosciamo le diverse criticità lungo la Cilentana - spiega Domenico Ranesi, dirigente del settore viabilità della Provincia di Salerno - e interverremo quando avremo le risorse, partendo dal tratto di Agropoli Nord, senza chiudere l'arteria, per poi eseguire altri interventi programmati. Il riferimento è al dislivello che da mesi crea disagi agli automobilisti tra Agropoli Nord e Agropoli Sud, dove sarà realizzata una palificata. Si attende, invece, il ripristino della cartellonistica stradale allo svincolo di Frignano Cilento sulla provinciale 45, strada a scorrimento che immette sulla Cilentana. Le vecchie indicazioni creano pericolo per gli automobilisti. Sempre nel tratto di Frignano, spesso la galleria resta al buio. Oggi è previsto un intervento nella galleria di Futani, anch'essa al buio, per ripristinare l'illuminazione. Difficoltà anche verso il Golfo di Policastro. Storico lo smottamento tra Vallo e Ceraso. Analoga situazione a Celle di Bulgheria, dove è in programma un intervento di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento della sede viaria a causa di un dissesto franoso. Un intervento simile sarà eseguito, infine, in un tratto che ricade nel comune di Roccagloriosa. RIPRODUZIONE RISERVATA Manto stradale fatiscente buio e segnaletica carente Ranesi: aspettiamo i fondi -tit_org-

Danni neve-gelo, Bruxelles riveda la posizione come per il terremoto

[Paolo Castelluccio]

Danni neve-gelo, Bruxelles riveda la posizione come per il terremoto di PAOLO CASTELLUCCIO* Dopo la segnalazione dell'Anci sui costi sostenuti per l'emergenza neve e su una situazione che soprattutto nelle aree rurali, contrade e per le aziende agricole non si può certamente considerare superata, anche i Consigli Regionali delle regioni colpite devono sostenere e dare più forza all'iniziativa delle rispettive Giunte Regionali per la dichiarazione dello stato di emergenza. Il provvedimento del Governo è comunque solo una delle risposte da dare in termini di indennizzi, superamento emergenza e ripresa in agricoltura e nei comuni danneggiati. L'emergenza neve-gelo ha evidenziato la fragilità dei nostri Comuni che come denuncia l'Anci non possono fronteggiare situazioni eccezionali - sarebbe il caso di dire che in molti casi nemmeno situazioni ordinarie per carenza di mezzi, personale e di risorse finanziarie. Si evidenzia, ancora una volta, l'inadeguatezza di un sistema di Protezione Civile ben radicato sul territorio che allo stato non consente a tanti Municipi di essere autonomi nelle azioni di soccorso come in quelle per liberare la viabilità, mettere in sicurezza ed assistere le persone anziane. La lunga ed obbligata sospensione dell'attività scolastica è solo uno dei casi da affrontare. Inoltre senza ricercare polemiche ma con l'obiettivo di evitare che si ripetino le lunghe e disagiate interruzioni nell'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica si possono attivare tavoli tecnici con Al ed Enel-Terna per capire cosa è accaduto, cosa si poteva fare e cosa si dovrà fare in futuro. Oltre ad accelerare la mappatura dei danni non si può solo attendere il provvedimento del Governo. La manovra finanziaria 2017 che attende Commissioni e Consiglio nelle prossime settimane può contenere un sia pure parziale intervento per testimoniare sensibilità ed impegno della Regione a favore dei Comuni che sono alle prese anch'essi come la Regione con i bilanci di previsione 2017 e temono fortemente lo squilibrio. È piano di azioni per le aziende agricole e zootecniche, dopo il Tavolo Verde, ha bisogno di un raccordo con le misure del Psr per attivare adeguate risorse finanziarie e per non fermarsi agli indennizzi per colture e strutture distrutte. E per questo Bruxelles deve rivedere la posizione rigida come per il terremoto e dare il via libera ai fondi comunitari: sono certo che il presidente Tajani si batterà perché questo accada. *Vice presidente del Consiglio regionale -tit_org-

Per il piano di riqualificazione ci vuole tempo: "Ma nel frattempo mettiamo le persone in sicurezza"

"Siamo stati abbandonati"

Dopo l'incendio di un prefabbricato gli abitanti di Bucaletto vivono nella paura

[Carla Zita]

Per il piano di riqualificazione ci vuole tempo: "Ma nel frattempo mettiamo le persone in sicurezza". Dopo l'incendio di un prefabbricato gli abitanti di Bucaletto vivono nella paura. CARLA ZITA POTENZA - Succede sempre così: alla fine del dramma, su Bucaletto cala, il sipario e resta solo l'eco delle tante promesse che negli anni hanno l'incuiorato, illuso e poi disilluso. Da anni aspetta la riqualificazione. Lo pensano molti dei cittadini ancora costretti a vivere in prefabbricati realizzati all'indomani del 1980 per rispondere all'emergenza abitativa post sisma. Dopo l'ultimo incendio che ha distrutto un prefabbricato bifamiliare, poco distante dalla chiesa del quartiere, si rinnova l'appello alle istituzioni affinché garantiscano sicurezza e decoro a chi deve già fare i conti con una vita precaria condizionata dai disagi e dalle preoccupazioni che strutture vecchie più di trent'anni comportano. Nel frattempo si attende la partenza del progetto di riqualificazione annunciato dalla Regione Basilicata e dall'amministrazione comunale di Potenza. Sentita telefonicamente, la signora riuscita a mettersi in salvo con la sua famiglia, scappando in tempo dal prefabbricato in fiamme, ha spiegato che la paura resta. Ora siamo ospitati in un ostello, attesa di sapere dove andare in futuro, ma - ha aggiunto - devo anche dire che nei nostri confronti è scattata tanta solidarietà". In un contesto difficile da vivere serenamente l'incendio della scorsa settimana non ha solo distrutto l'abitazione di due famiglie. Il dramma vede protagonisti anche gli altri residenti della cittadella. Annamaria Samela vive in un prefabbricato molto vicino a quello distrutto dal rogo. "I timori - ha detto - sono tanti. La sera si sentono rumori provenire dalla struttura andata in fiamme. Non sappiamo se è il tetto che scricchiola. Stiamo sempre sul 'chi va là'. Io, poi, sono sola e la paura si sente di più. Al momento dell'incendio non ero presente ma quando sono ritornata c'era tanto fumo. Ho aperto la casa per far passare l'aria ma principalmente, noi del vicinato, siamo rimasti fuori. Nessuno - ha continuato - ci ha chiesto se avessi io un altro posto dove andare o se avessimo bisogno di qualcosa. Hanno ritenuto opportuno sistemare le famiglie rimaste senza casa e che avevano subito un maggior danno ma di noi che abitiamo vicinissimo al prefabbricato andato in fiamme non si è preoccupato nessuno. Eppure abbiamo rischiato anche noi. Sarebbe bastato un po' di vento e avremmo fatto tutti un falò". Ricordiamo, inoltre, che i vigili del fuoco per spegnere il fuoco sono intervenuti con autobotti perché il sistema antincendio nel quartiere non era funzionante. Michela Marino dell'associazione "La Nuova Cittadella" ha sottolineato che "il prefabbricato andato in fiamme era abitato da una persona abusiva che per riscaldarsi era costretta ad utilizzare una stufa a legna senza avere tutti i certificati di sicurezza. Molte famiglie hanno continuato a vivere in questo stato perché non possono permettersi impianti a norma. Chiediamo alle istituzioni di aiutare queste famiglie in modo tale che si evitino futuri possibili danni. Ora verranno dati nuovi prefabbricati a queste persone che, però, hanno perso tutto dall'abbigliamento ai mobili, ricordi personali, documenti. Evitiamo che questo possa riaccadere perché si rischia che qualcuno davvero ci perda la vita. Se la riqualificazione non può partire nell'immediato che le istituzioni provvedano a mettere tutto in sicurezza". Di incendi a Bucaletto negli anni passati ce ne sono stati anche altri. "Questo ha spiegato Angelo Quarantino - è il quinto o sesto. In uno di questi è morto anche un giovane ragazzo. Luca, che non posso dimenticare. La sicurezza in questo quartiere non esiste più. C'è un disagio abitativo e sociale che negli anni è peggiorato. Siamo stati abbandonati. Non ci sono neanche i collaudi degli impianti di riscaldamento. A Bucaletto il sistema abitativo è precario ed è ancora presente l'amianto in oltre 80 strutture tra cui c'è quella che ha preso fuoco (sulla presenza di amianto nella Cittadella è stata anche presentata una denuncia, ndr). C'è il problema della viabilità. Ci sono buche da vent'anni e la segnaletica è cieca. Più volte ho sollecitato qualche assessore per farlo venire qui ma sembra che di questo quartiere abbiano paura. Mi auguro che questa ennesima presentazione del piano di riqualificazione fatta dal sindaco con il presidente della Regione prenda piede il prima possibile". -tit_org- Siamo stati abbandonati

Maratea, l'allerta di Protezione civile arriva via WhatsApp

[Redazione]

Maratea, l'allerta di Protezione civile arriva via WhatsApp MARATEA - La Protezione civile di Maratea, per incrementare la cultura legata alla prevenzione ha attivato un nuovo sistema di allerta via WhatsApp, sistema coordinato dal sindaco Domenico Cipolla e dall'Ufficio Protezione Civile del Comune di Maratea. Un nuovo servizio per i residenti e gli ospiti della città: l'invio di messaggi di allerta e notizie correlate via "WhatsApp", l'applicazione di messaggistica istantanea per telefonia mobile, probabilmente più diffusa al mondo. Il servizio permetterà all'utente, ovunque si trovi, di ricevere sul proprio smartphone le comunicazioni inerenti il territorio di Maratea e legati ad aspetti della protezione civile e quindi della prevenzione. Per l'attivazione del servizio notifiche sarà sufficiente inviare un messaggio WhatsApp con testo maiuscolo "AUERTOK Nome e Cognome" al numero 347.2830337. L'utente non riceverà spam né alcun messaggio pubblicitario. I messaggi saranno inviati in modalità broadcast, quindi nessun utente potrà vedere i contatti degli altri iscritti al servizio, né l'elenco degli iscritti, il servizio informerà su emergenze, servizi comunali, energia, acqua, viabilità e su altre questioni di interesse pubblico. Maggiori informazioni sulla pagina Facebook Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea - [tit_org](#) - Maratea, allerta di Protezione civile arriva via WhatsApp

Protezione civile, il delegato: Nessuna carenza strutturale*Intanto in Senato un emendamento per 'recuperare' i precari**[Redazione]*

Intanto in Senato un emendamento per 'recuperare' i precari CAMPOBASSO. La Cgil Funzione pubblica ha riaperto la vertenza dei precari post sisma: col loro licenziamento ha detto il sindacato guidato da Susanna Pastorino - è iniziato lo smantellamento della Protezione civile. Secondo Pastorino, inoltre, il maltempo dei giorni scorsi ha dimostrato che oramai in caso di calamità sul territorio operano solo le associazioni di volontariato. La replica del consigliere regionale delegato Salvatore Ciocca respinge questa rappresentazione. A suo parere, l'emergenza maltempo non ha messo a nudo alcuna carenza strutturale del sistema di Protezione civile. Prova ne è la gestione ottimale di tutte le emergenze - e sono state tante - che si sono paventate sul nostro territorio, che sono state affrontate. Quando il Dipartimento ha necessità della Protezione civile del Molise, questa viene allertata ed è successo, recentemente, per il terremoto di Amatrice. La nostra colonna mobile, i nostri uomini, il personale volontario che lavora con la Protezione civile del Molise - prosegue - sono stati i primi ad arrivare e gli ultimi ad andare via. Infine, i precari che - dice Ciocca - non sono stati licenziati in tronco: erano scaduti i loro contratti e non è stato possibile rinnovarli a fronte della carenza di fondi destinati allo scopo. Intanto, il senatore del Pd Roberto Ruta ha presentato un emendamento al ddl che conferisce la delega al governo per il riordino del sistema nazionale di Protezione civile per consentire alle Regioni di avvalersi dei precari che prestano o hanno prestato servizio presso le proprie strutture o gli altri enti locali per almeno due anni negli ultimi cinque, in attuazione di provvedimenti governativi e con contratti a termine a seguito di pubblico. - tit_org-

Ieri nuovo monitoraggio a bordo di un elicottero dell'Aviazione

Campitello Matese: ancora instabilità, ma entro sabato viabilità riaperta

[Redazione]

Ieri nuovo monitoraggio a bordo di un elicottero dell'Aviazione I Campitello Matese: ancora instabilità ma entro sabato viabilità riaperta SAN MASSIMO. Giungono notizie circa la viabilità per la stazione sciistica di Campitello Matese, dopo la riunione della speciale Commissione Valanghe, in riunione ieri mattina presso il Comune di San Massimo per adottare misure adeguate rispetto alla situazione che tiene in scacco gli operatori economici della località matesina. Importante è stato il lavoro di monitoraggio effettuato ieri mattina, con le migliorate condizioni meteorologiche, a bordo di un elicottero dell'Aeronautica Militare partito dal centro della protezione civile di Campochiaro, che ha ospitato il geologo Igor Chiambretti, esperto valanghe inviato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, insieme ad Antonio Cardillo (C.F. Regione Molise), accompagnati da Guido Galeassi del CNSASMolise. Il sopralluogo ha riguardato le montagne di Campitello per tentare di valutare, per quanto possibile dall'alto, la stabilità della coltre nevosa e la presenza di eventuali accumuli di neve nei bacini di alimentazione dei canali valanghivi sovrastanti la strada provinciale 106. Le risultanze della Commissione parlano di instabilità che potrebbe ancora dar luogo a distacchi spontanei, anche di volumetrie importanti, da alcuni dei canali valanghivi in concomitanza con un rialzo delle temperature. Per le quote superiori ai 1500slmm, specie nell'area del comprensorio sciistico di Campitello Matese e lungo i versanti circostanti indagati, si ritiene sia ancora possibile un'attività valanghiva spontanea di medie ed anche grandi valanghe sempre legata ai fenomeni di riscaldamento lungo i versanti esposti al sole o in concomitanza di un rialzo delle temperature. Inoltre, sarà possibile provocare valanghe di medie e localmente di grandi dimensioni anche con debole sovraccarico praticando attività in fuori pista (escursioni con sci, ciaspole, slittini, motoslitte, etc.). Il grado di pericolo valanghe locale, per l'area indagata, è pari al grado 3 - marcato ma non si escludono singoli tratti di versante con locali condizioni da grado 4 - forte. Si rileva che il tratto stradale della SP 106 su cui insistono i canali sono ancora, nelle condizioni attuali, potenzialmente soggetti a fenomeni valanghivi spontanei e scaricamenti di masse nevose che potrebbero distaccarsi in qualsiasi fascia oraria coinvolgendo i veicoli in transito. "Tale instabilità conferma il verbale - se le temperature dell'aria rimarranno basse, andrà rapidamente diminuendo e potrà cessare, presumibilmente entro 24-48 ore. Il traffico lungo la tratta andrebbe quindi interdetto o regolamentato istituendo un adeguato monitoraggio della tratta stradale. A tal fine, sarà opportuno che i veicoli transitino con un'adeguata distanza di sicurezza tra i mezzi (almeno 100m di distanza tra ogni mezzo e per ogni senso di marcia con senso unico alternato e con il rispetto di una velocità di marcia non superiore ai 50 km/h e non inferiore ai 30 km/h) e che siano evitate code o soste di veicoli nelle zone più esposte." La Commissione, in questa direzione, al fine di prestare, l'eventuale opportuno soccorso ai veicoli che dovessero venir coinvolti nei fenomeni di distacco, suggerisce, inoltre, di monitorare i tempi di percorrenza di ciascun veicolo e, ove tali tempi non venissero rispettati, intervenire per accertare l'eventualità dell'incidente e prestare il primo soccorso. Per le operazioni di primo soccorso sarà necessario che per l'area sia disponibile il personale del CNSAS Molise adeguatamente attrezzato per un primo intervento di soccorso in valanga su strada sotto il coordinamento del Dirigente Provinciale del Servizio Strade o di un suo delegato. Per quanto riguarda il comprensorio sciistico di Campitello Matese lo stato d'instabilità potenziale del manto nevoso sia per distacchi spontanei sia provocati consiglia la chiusura temporanea, per le prossime 24 - 72 ore, degli impianti di risalita della sciovia San Nicola, seggiovia Anfiteatro e l'interdizione al transito sulle piste servite da questi impianti. Per la seggiovia Del Caprio, sarà opportuno monitorare i versanti sovrastanti ed interdire il transito delle sole piste poste in sinistra idrografica servite da tale impianto (collegamenti verso l'Anfiteatro). Tutte le attività in fuori pista (escursioni con sci, ciaspole, slittini, motoslitte, etc.), specie quelle svolte sui versanti che possono insistere sulle piste da sci che rimarranno aperte, dovranno essere interdetto, per le prossime 24 - 72 ore, e sino alla diminuzione del grado di pericolo locale che dovrà essere valutato ogni giorno, anche

sulla base del bollettino valanghe emesso per la regione dal Servizio Meteo moni, a cura della Commissione Tecnica di Valutazione Emergenza Valanghe del comune di San Massimo, eventualmente supportati dal personale del Servizio Meteomont. La commissione valanghe esclude le attività in fuori pista nelle prossime 48/72 ore nel comprensorio sciistico -tit_org-

LE CONSEGUENZE**In arrivo la sospensione del Prefetto***[Redazione]*

E' STATA notificata anche al Prefetto di Potenza Marilisa Magno l'ordinanza del gip del capoluogo, che ieri mattina ha disposto il divieto di dimora a Paterno del primo cittadino Michele Grieco. A breve, quindi, è atteso il provvedimento con cui quest'ultimo verrà anche sospeso dall'esercizio del suo mandato, in applicazione della legge Severino. Diversi ormai i precedenti anche in Basilicata di situazioni di questo tipo. A meno di dimissioni di Grieco la guida del Comune passerà quindi al suo vicesindaco, Enrico Domenico Lomanto, attuale assessore con deleghe allo Sport, Agricoltura, Forestazione, Ambiente e Protezione Civile. -tit_org-

Maratea: attivato un servizio di allerta di protezione civile

[Redazione]

MARATEA - Un nuovo sistema di allerta via Whatsapp è stato attivato dalla Protezione Civile G.L. di Maratea in collaborazione con il sindaco Domenico Cipolla e dall'ufficio Protezione Civile del Comune di Maratea. Il servizio permetterà all'utente, ovunque si trovi, di ricevere sul proprio smartphone le comunicazioni inerenti il territorio di Maratea e legati ad aspetti della protezione civile e quindi della prevenzione. Nella presentazione dei piani di emergenza comunale, ma anche nei corsi volti alla cittadinanza legati alla prevenzione spesso mi viene posta la domanda in quale modo avvisare la cittadinanza in caso di allarme e così è nata l'idea di utilizzare WhatsApp, un sistema economico che può raggiungere più persone, i nostri cittadini - afferma il Disaster Manager Muscatello Giuseppe presidente della Protezione Civile G. L. di Maratea, inoltre aggiunge "la prevenzione esige un lavoro "unione" tra il sistema di protezione civile e i singoli cittadini, perché quando parliamo di azioni, prevenzione, non possiamo più ragionare al singolare, siamo in una situazione di unione. Le calamità possono colpirci tutti, e insieme dobbiamo trovare strade per non farci trovare impreparati. Uno scorcio di Maratea -tit_org-

CROTONE Petilia rimasta isolata e bomba d'acqua a Strongoli
Strade squarciate dalla pioggia Danni incalcolabili sul territorio*[Giacinto Carvelli]*

Petilia rimasta isolata e bomba d'acqua a Strongoli. È CROTONE - Petilia Policastro e Strongoli sono i paesi dove il maltempo ha fatto i maggiori danni, ma, soprattutto a livello di viabilità, è l'intero territorio provinciale di Crotone ad uscire da questi interminabili giorni di pioggia battente, con danni incalcolabili. Petilia Policastro, tra i centri più popolosi del crotonese, è di fatto isolata, considerato che la strada provinciale che collega la cittadina con la sua frazione Foresta e con la strada per Crotone, è stata interrotta a causa di un'ennesima frana. Il tratto stradale in questione, infatti, era già stato interessato in diversi punti da frane, ma, alla fine, con qualche limitazione, il traffico era ripreso. Adesso, invece, le condizioni della strada, non lo consentono più, a causa di uno smottamento che ha letteralmente squarciato la provinciale. Per i tratti franosi, erano già stati stanziati i fondi e, secondo quanto dice il sindaco di Petilia Policastro, Amedeo Nicolazzi, erano già stati assegnati i lavori ad una data fin dal giugno scorso. Nonostante tutto, però, ancora i lavori non erano iniziati e, a questo punto, vista la frana in un altro punto della medesima arteria, sono anche inutili. Dall'altro versante, poi, quello che collega la cittadina con Cotronei, il transito è ad una sola carreggiata, sempre a causa dell'acuirsi di una frana. In pratica, entrambe le strade principali, sono intransitabili per i mezzi pesanti, ed in particolare, per i pullman, con circa 800 studenti che da oggi non possono scendere nei paesi vicini e a Crotone a frequentare le scuole superiori. Per tacere, poi, dei lavoratori che utilizzavano l'autobus. Impossibilità di approvvigionamento anche per l'unica stazione di rifornimento di carburante. E non va certo meglio per le strade interne, con una nuova frana che ha, interessato anche quella che collega con la frazione Pagliarelle. L'unica strada percorribile, seppur con difficoltà, quella che attraversa la località Santa Spina, che, però, non è certo in condizioni eccellenti. Nella cittadina, poi, si sono registrati anche problemi con l'acqua e l'elettricità, in alcuni rioni. Le scuole oggi saranno riaperte. Scuole chiuse, invece, a Strongoli, dove nella notte di martedì, un'autentica bomba d'acqua si è riversata sul paese, ed in particolare, sulla frazione Marina. I torrenti e le piogge consistenti hanno prodotto una vera e propria esondazione, con cinque squadre dei vigili del fuoco del Comando di Crotone e del distaccamento di Crotone Marina, tra cui una fluviale con un gommone, intervenuti sul posto. Numerosi sono stati i soccorsi a cittadini, rimasti impantanati con le autovetture a causa dello straripamento di un torrente che ha reso la Strada statale 106 e le strade cittadine un fiume in piena. Le squadre, hanno prima portato al sicuro gli automobilisti, tra cui qualcuno salito sul tetto dell'auto, poi hanno effettuato numerose aspirazioni con motopompe e idrovera in alcune case ai piani bassi e box. L'intervento si è prolungato per tutta la notte. Numerosi anche gli interventi dei carabinieri, che sono stati impegnati sempre a Strongoli per crollo di un terrapieno, con sgombrò di tre abitazioni, perfrancare sull'ex statale nei pressi del comune di Pallagorio, una frana in una località adiacente a Crotone infine uno smottamento il tenore sulla provinciale che collega Crucoli alla statale 106. Rientrata nella normalità, invece, la situazione a Cutro, dove due giorni fa 20 nuclei familiari erano stati fatti evacuare da locati Votapozzo. Nelle prime ore della mattina di ieri, qualche preoccupazione: aveva destato il fiume Esaro a Crotone, il cui livello, poi, fortunatamente si è abbassato. Nella città capoluogo si sono registrate diverse riunioni dell'ufficio di crisi in Prefettura ed il commando ne ha monitorato la situazione coordinandosi con tecnici da protezione civile. Danni si sono registrati anche a Scandale, S. Mauro e Casabona e in molti altri paesi. Il presidente della provincia, Nicodemo Parrilla, ha invocato l'intervento del governatore Oliverio. Strada provinciale da Petilia Policastro a Foresta franata -tit_0rg-

Una cabina di regia per il "Patto Calabria"

[Redazione]

ILm-ii'l'a'n Una cabina di regia per il "Patto Calabria CATANZARO - Ieri s'è insediata la cosiddetta "Cabina di regia" per il monitoraggio delle opere rivenienti dal Patto Calabria a suo tempo firmato dal premier Renzi e da governatore Oliverio. Essa è composta dal Presidente della Regione Mario Oliverio, dai segretari della Cgil Angelo Sposato, della Cisl Paolo Tramonti, della Uil Santo Biondo, dell'Ugl Ornella Cuzzupi e dal Presidente di Unindustria Calabria Natale Mazzuca; si riunirà almeno una volta Dgni due mesi. Nel corso della riunione, coordinata dall'assessore al sistema della logistica Francesco Russo, sono stati affrontati i contenuti del Patto Calabria e, in particolare, tutti i programmi di spesa attinenti al progetto "Calabria siçèãã". Nello specifico, sono stati approfonditi i temi relativi al rischio idrogeologico e da frana, alle bonifiche, alla depurazione, al Piano dei rifiuti, alle reti idriche ed al rischio sismi30. I rappresentanti della Regione hanno illustrato l'iter procedurale, lo stato della progettazione e gli atti successivi per pervenire alle gare dei progetti già esecutivi ed alla programmazione di quelli ancora a livello preliminare o definitivo. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno sollecitato la definizione di un Piano del lavoro e dell'occupazione nell'edilizia e nei settori connessi in funzione della tempistica di realizzazione delle opere previste dal programma "Calabria sicura". Inoltre, si è convenuto di esaminare le correlazioni della programmazione contro i rischi son le problematiche aperte su Calabria Verde e nel settore della Protezione civile. Al termine dell'incontro, i partecipanti hanno aspresso un apprezzamento sulle informazioni ricevute e sul metodo utilizzato. La "Cabina di regia" è stata aggiornata per esaminare in modo più dettagliato i cronoprogrammi delle opere e le potenziali ricadute occupazionali br.geni. Renzi e Oliverio sull'A/3 -tit_org- Una cabina di regia per il Patto Calabria

Sp 25, disagi e fiumi di polemiche

[Rosanna Bergamo]

È scontro sui fondi. Ma Oliverio ribadisce: Nessun dirottament ip 25, disagi e fiumi di polemiche'ennesima chiusura costringe i cittadini a un lungo giro per raggiungere la citi di IL "DAY AFTER"Presila è ancora poco rassicurante; una pioggia sottile rischia di aggravare ü già pesante bilancio di una due giorni di precipitazioni che hanno provocato, come molti temevano, l'ennesima chiusura della Provinciale 85, arteria fondamentale per i collegamenti con il capoluogo. Prima ovvia conseguenza, la congestione viaria sulla statale I09,piùlungae tortuosa, da ieri percorsa da un numero imponente di mezzi. Ieri dalle istituzioni sono arrivate rassicurazioni circa i tempi di ripristino dello status quo sulla Sp 25 che ospita, sotto il manto stradale, le tubature dell'acquedotto che serve le abitazioni catanzaresi da giorni completamente a secco. E a tal proposito questa mattina, alle 10, al Palazzo della Provincia si terrà una conferenza stampa per un aggiornamento sugli interventi, alla presenza del presidente dell'Ente intermedio, Enzo Bruno, del dirigente regionale della Protezione civile calabrese, Carlo Tansi, del dirigente regionale del settore In frastritture Pino tritano, dei dirigenti provinciali alla Viabilità e al Patrimonio. Ma i residenti della Presila, così come i cittadini del capoluogo di Regione, oltre ad essere felici per l'eventualità che la viabilità sulla provinciale, al contrario del passato, possa essere ripristinata in tempi brevissimi, premono per una risoluzione definitiva della questione. Da più parti si invoca la realizzazione di una variante, magari impiegando quei famosi dieci milioni di euro, da anni destinati a rimettere in sesto la ormai famigerata strada ed ancora non utilizzati. A tal proposito, le dichiarazioni del consigliere provinciale Antonio Montuoro il quale, in una nota polemica "ringrazia" ü governatore Mario Oliverio ed il centrosinistra per una condizione che doveva essere evitata. Non è mia intenzione fare sciacallaggio politico - afferma - ma le mancate risposte della giunta di centrosinistra alla "distrazione" di risorse destinate a Catanzaro ed alla sua alla provincia e dirottate verso altri territori, oggi non trovano giustificazione. A rincarare la dose il gruppo giovani di Forza Italia che, ricordando tutti i passaggi legati alla Sp 25 ed all'acquedotto, ha chiosato: Oggi il PD tenta di mascherare responsabilità che sono solo sue, si riempie di selfie per far credere ad una operatività immediata quando esso stesso, con il suo assordante si lenzio, è stato connivente di una attività sciagurata che sottraeva risorse fondamentali per un territorio, per darle ad un altro. A stretto giro di posta la replica di uno dei sindaci maggiormente interessati alla risoluzione della querelle, Domenico Gallelli, primo cittadino di Zagarise, lui stesso, come i residenti presilani, fruitore quotidiano della Sp 25. Sono in continuo contatto con il governatore Oliverio il quale, come ha anticipato l'assessore Musmanno nell'incontro in prefettura, ha intenzione di anticipare la data di consegna dei famosi dieci milioni di euro. La somma non è stata stornata altrove ed è pronta da tempo per essere consegnata alla provincia di Catanzaro, ente appaltatore del finanziamento.presidente si è detto disposto ad anticipare l'ingente cifra e renderla disponibile già dal prossimo febbraio in modo da rendere attuabile immediatamente la realizzazione della variante che metterebbe in sicurezza sia l'acquedotto che serve la città di Catanzaro che l'importante arteria; se la Provincia, dal canto suo, è pronta con il progetto esecutivo, i lavori potranno avere inizio in tempi davvero brevi. Mi faccio altresì portavoce - aggiunge Gallelli - di un'altra iniziativa del governatore: qualora si rendesse necessario, sarà ben contento di incontrare, gis prossima settimana, gli amm stratori del comprensorio près no per individuare i passaggi porre in essere per dirimere lastione. RIPRODUZIONE RISEF Interventi sulla provinciale 25 -tit_org- Sp 25, disagi e fiumi d i polemiche

**GIRIFALCO ieri sopralluogo del presidente Bruno. E intanto crescono gli interrogativi
Nessun problema per il Liceo***[Massimo Pinna]*

Ieri sopralluogo del presidente Bruno. E intanto crescono gli interrogativi. Sembrerebbero escluse conseguenze sulla staticità dell'edificio a causa della fran di GIRIFALCO - Dopo il collasso della tangenziale, la frana del muro che sostiene l'area che ospita la struttura del liceo scientifico, ieri mattina, sopralluogo del presidente della Provincia, Enzo Bruno, in prossimità della frana. Bruno è stato accompagnato dal dirigente provinciale di settore Pantaleone Narciso, e dal sindaco Pietrantonio Cristofaro, visitando quindi l'immobile che ospita l'istituto scolastico. Dal confronto con i tecnici e l'amministrazione è emerso che non sussisterebbe alcun problema di staticità della scuola, nonostante i danni al muro di contenimento verificatisi ieri. La situazione della tangenziale che porta all'istituto è monitorata costantemente. La frana, immediatamente dopo è stato oggetto di altri incontri a cui oltre al Comune e alla Provincia hanno partecipato tutti i soggetti interessati, tra cui Asp, la Protezione civile e i vigili del fuoco. Inoltre, proprio martedì il presidente della Regione Mario Oliverio ha sorvolato l'area interessata con un elicottero per avere una maggiore cognizione dei danni subiti. Si è ora in attesa di un rapporto dettagliato sullo stato dei luoghi e sugli interventi da effettuare per la messa in sicurezza dell'area, chiusura totale degli accessi sul posto e naturalmente del transito, veicolare e pedonale, tutto finalizzato a tre obiettivi in ordine di priorità. Ovvero, mettere in sicurezza la scuola, che salvo imprevisti dovrebbe riaprire lunedì 30 gennaio, con il ritorno degli studenti nel plesso. E poi, ripristinare la viabilità e permettere la ripresa dei lavori per il Rems. Ieri a Girifalco, poi, è stato il giorno dei ringraziamenti del sindaco Pietrantonio Cristofaro. Grazie ai ragazzi delle ProCiv, ai volontari dei Vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e a tutti quelli che si sono messi intorno al tavolo dell'emergenza, per 48 ore intense, difficili. Una prova dura, inaspettata. Ma ce l'abbiamo messa tutta. Ma anche, l'inizio di dibattito che ruota attorno al tema, attuale da sempre, purtroppo in Italia, del dissesto idrogeologico e del come vengono effettuati i lavori per la realizzazione di opere pubbliche. Partendo sempre dalla buona fede di tutti. In particolare, registriamo l'intervento del professore, docente proprio al liceo scientifico, Pino Vitaliano. Che pone domande specifiche e pertinenti. Vitaliano chiede e si chiede, sulla falsariga del fatto, che la strada che è crollata è stata costruita su una falda acquifera (sotto scorrono le acque del fiumiciattolo Riganello), evidentemente, normalmente costruita con materiale, sabbia riportata, e senza aver prima costruito le sponde murarie di contenimento - fa notare da attento osservatore dei luoghi. Le cui domande legittime, sono chi ha progettato la strada? Chi l'ha costruita? Quanto è costata? Chi ha fatto i rilevamenti idrogeologici? Perché l'Asp non ha preventivamente calcolato il rischio slavina, prima di iniziare la costruzione del Rems? Perché i periti non hanno controllato e vigilato, prima e ora, i lavori di e presso quel tratto di strada? Di chi sono le responsabilità oggi? E soprattutto, in vista dei lavori di ripristino dello stato dei luoghi, che come detto giorni fa, non saranno proprio veloci e richiederanno ingenti risorse, Vitaliano chiede da cittadino chi deve risarcire i danni? L'edificio del Liceo Scientifico è stato costruito sulla pietra, dunque gode di una sicura stabilità e i suoi locali non hanno subito danni. Da lunedì, salvo impedimenti burocratici - infatti, dovrebbero riprendere le attività didattiche. Ma restano gli altri interrogativi, pesanti, questi sì, come macigni. Dei quali, si dovrà necessariamente tenere conto e sui quali si attende di sapere la vera verità dei fatti. Insomma, dopo l'emergenza, la ricostruzione. E prima ancora l'individuazione di eventuali responsabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

IL PROCESSO Quattro anni di carcere inflitti dal gup
Intimidazioni a scopi estorsivi Altra condanna per Galluzzi

[Redazione]

IL Quattro anni di carcere inflitti dal gup PER altri episodi intimidatori a scopo estorsivo, Giuseppe Galluzzi, 31 anni, è stato condannato dal gup Giovanna Gioia a 4 anni (il pm Elio Romano aveva chiesto 5 anni e 4 mesi). Il giovane - difeso dall'avvocato Vincenzo Visciglia è stato processato con l'abbreviato. Galluzzi sarebbe stato l'autore di quanto avvenuto sia il 26 gennaio 2016 quando davanti la delegazione Aci di Lamezia di Michele La Rosa ubicata in via Ticino, era stato rinvenuto un biglietto con la frase "Mettetevi a posti sennò la prossima volta pagheranno i vostri familiari" e 3 cartucce di fucile, nonché quando il 5 febbraio 2016 veniva distrutta da un incendio la Smart dello stesso La Rosa in sosta su corso Giovanni Nicotera. E quando il 20 gennaio 2016, posizionava tre cartucce dinanzi al supermercato Conad di via Have e il 26 gennaio, giorno in cui per la seconda volta erano state rinvenute 3 cartucce e un bigliettino con la frase "Ancora non ti sei regolato ti teremo la vita impossibile" ed infine il 28 gennaio 2016, quando dinanzi il bar "Golden black" di via Trento, venivano rinvenute altre 3 cartucce ed un bigliettino con la frase "Mettetevi a posto sennò la prossima volta pagheranno i vostri familiari". Galluzzi, a ottobre 2016, era stato anche condannato a 5 anni (il pm ne aveva chiesto 6) al termine del rito abbreviato. La condanna giunse per altri quattro danneggiamenti seguiti da incendi, detenzione e porto di arma clandestina, spariluogo pubblico, ricettazione, tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. Il gup aveva accolto, parzialmente, la tesi difensiva dell'avvocato Visciglia, che aveva chiesto l'assoluzione per la tentata estorsione aggravata per mancanza di elementi di prova a carico di Galluzzi e chiesto, invece, l'applicazione di una pena giusta in funzione del suo recupero in considerazione del suo stato soggettivo di forte alterazione psico-fisica al momento della commissione dei reati. p.re. RIPRODUZIONE RISERVATA Giuseppe Galluzzi, ritenuto l'autore di diverse intimidazioni -tit_org-

Incarico per piano di Protezione civile

[Redazione]

CIRO M. Dato al geólogo Gentile **MARINA-** Con un territorio a rischio idrogeologico e a rischio sismico, il Comune si accinge a dotarsi del piano comunale di Protezione Civile. Per la redazione del piano, il responsabile dell'area, l'ingegnere Giuseppe Marino, ha appena conferito l'incarico professionale di collaborazione specialistica al geólogo Guglielmo Gentile, già redattore dello studio di microzonazione sismica, come si legge nella relativa determina. Allo stato attuale, il Comune di Ciro Marina, che è sede Corn (Centro operativo misto) di protezione civile dal 1998, ha un piano speditivo di protezione civile. E' stato approvato dal commissario prefettizio Massimo Mariani, il 30 dicembre scorso. Cos'è un piano speditivo? E' uno strumento di pianificazione che individua le procedure necessarie per il coordinamento dei soccorsi e per il superamento di un'emergenza, ai fini di una rapida e ordinata evacuazione e assistenza dei cittadini e dei loro beni. In pratica, questo strumento privilegia le procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità presuppone l'analisi e lo studio del territorio. Il territorio di Ciro Marina, nella mappa del rischio sismico, è classificato come "zona 8", ovvero come zona in cui gli eventi sismici, seppure di intensità minore, possono creare gravissimi danni. Detto per inciso, anche Crotone e gli altri Comuni della provincia sono classificati come "zona 2." Le aree a rischio idrogeologico a Ciro Marina sono quelle comprese nel bacino del fiume Lipuda e lungo un tratto del fiume Petrarò, in località Feudo. Il territorio è inoltre attraversato da una linea di frattura, lunga circa 4 chilometri, che si è aperta il 28 luglio 2004, a causa o di una faglia oppure di una frana. Non si può insomma prescindere da una politica di prevenzione. Pertanto, l'ingegnere Marino, quale responsabile dell'area, aggiornerà anche il piano di emergenza comunale di protezione civile con urgenza. p.s. Il palazzo comunale

-tit_org-

... ^ _ _ QCT ~ ~

Aggravato il dissesto idrogeologico sui Monti Daimi

[Redazione]

{ } Numerose le frane sulla Provinciale tra Monteleone e Anzano. Smottamenti anche sul tratturo regio Pescasseroli-Candela. Aggravato il dissesto idrogeologico sui Monti Dauni. Il fango scende a vista d'occhio; lentamente e inesorabilmente. Sono almeno cinque le frane che si registrano lungo i sette chilometri che separano Monteleone da Anzano, sui Monti Dauni meridionali, al confine con l'Irpinia. Le nevicate e le piogge delle ultime settimane hanno aggravato il dissesto idrogeologico della Provinciale 136 bis. Le voragini si aprono sull'asfalto, dove in alcuni punti si circola con il senso unico alternato, rendendo ancora più difficile il transito di pullman e camion; ma il fango scende anche dalla montagna, riversandosi sulla carreggiata. Smottamenti si registrano anche lungo un tratto del regio tratturo Pescasseroli-Candela. Particolarmente critica la viabilità per Anzano di Puglia: anche sulla strada che conduce a Scampitella e al casello dell'Aie Napoli-Canosa, infatti, si registrano frane. I Comuni hanno denunciato la situazione alla prefettura e alla provincia di Foggia. Tutto il territorio sta collassando, ci sono problemi anche lungo le strade di campagna, la neve e la pioggia hanno creato tanti problemi, tra Monteleone e Anzano c'è il rischio che la strada ceda fino a valle. Con la frana anche sull'altro versante, Anzano rischia di rimanere isolata. Permane l'allerta lungo il corso del fiume Fortore, nell'Alto Tavoliere, ingrossato dall'acqua che lentamente, da alcuni giorni, viene rilasciata dalla diga di Occhito. L'invaso tra Puglia e Molise è quasi pieno, con oltre 230 milioni di metri cubi di acqua, accumulati con le nevicate e le piogge delle ultime settimane. La situazione è costantemente monitorata dai volontari della protezione civile, coordinati dalla prefettura di Foggia e dalla SOUP di Bari. Al momento, non ci sono problemi per la circolazione stradale e ferroviaria verso la foce, nel territorio di Serracapriola, dove il Fortore incrocia la Statale 16, 14 e i binari dell'Adriatica. Qualche allagamento si registra a monte e nella piana, in agro, rispettivamente, di Casalnuovo Monterotaro, Torremaggiore e San Paolo di Civitate. L'allerta per il rischio idraulico lungo il bacino del Fortore è stata estesa anche alla giornata di oggi. "La situazione attuale della piena del citato corso d'acqua - fanno sapere dalla Prefettura di Foggia - è attentamente monitorata mediante una costante informazione con gli Enti proprietari delle strade e dei corsi d'acqua, con Rete Ferroviaria Italiana, con la sezione Protezione civile e la sala Polifunzionale della Regione Puglia, con il Consorzio della Bonifica della Capitanata, sono stati sensibilizzati Vigili del fuoco e EneL. I sindaci e gli organi tecnici stanno monitorando incessantemente le strutture di propria competenza con personale e squadre presenti nei punti in cui le arterie stradali si intersecano con i corsi d'acqua che affluiscono al fiume Fortore". Attenta vigilanza è garantita anche dalle Forze di polizia con particolare riferimento alle aree interessate. Fortore, massima allerta anche per oggi -tit_org-

Incendio al Cis, la polizia indaga distmtti capannoni di due aziende tessili

[Redazione]

Fiamme alte sul Cis di Noia. Millecinquecento metri quadri di capannoni presi d'assalto dal fuoco. E l'ombra minacciosa - solo un'ipotesi, per ora - di racket o intimidazioni che si affaccia sul polo per il commercio all'ingrosso più grande d'Europa. Il vasto incendio si è sviluppato ieri sera, nella atta degli affari del nolano, l'articolato sistema di vendita che insieme con il centro commerciale Vulcano buono e l'Interporto, costituisce la più forte realtà del terziario. Le fiamme, che si sono propagate rapidamente a partire dalle 19.30, orario di chiusura, hanno riguardato i capannoni di due aziende tessili: Sarà Cohle e J. Baby. L'area interessata, secondo le prime stime, occupa due moduli di capannoni. Sul posto sono intervenute diverse squadra dei vigili del fuoco, particolarmente tempestivi nell'intervento di spegnimento, visto che si è immediatamente attivato il personale della caserma dei pompieri che insiste all'interno del Cis. Danni ingenti, e disagi, nessuna vittima ne feriti. Numerosi titolari di punti vendita all'interno del Cis hanno raggiunto fino a notte la struttura per svuotare i negozi, a rischio di rogo. Indaga la polizia, scatterà a breve la prima relazione alla Procura di Noia. -tit_org-

L'ANALISI

Frane e terremoti anche in Campania serve prevenzione = Frane e terremoti serve prevenzione

[Ugo Leone]

L'ANALISI Frane e terremoti anche in Campania serve prevenzione PER parlare del drammatico evento sismico e nevoso di inizio 2017 non scelgo di far parte del sempre ricorrente partito del "si poteva evitare" e della "catastrofe annunciata". A PAGINA Vili FRANEETERREMCm SERVE PREVENZIONE PER parlare del drammatico evento sismico e nevoso di inizio 2017 non scelgo di far parte del sempre ricorrente partito del "si poteva evitare" e della "catastrofe annunciata". Soprattutto se penso alla compagnia di certi iscritti dei quali ha scritto Francesco Merlo ("La retorica degli sciacalli". La Repubblica 21 gennaio 2017). Perché certamente nell'area in questione sono "annunciati" terremoti e abbondanti nevicate e, in quanto tali, ne sono evitabili gli effetti calamitosi. Ma la somma concomitante di questi fenomeni nel modo in cui si è verificata escluderei che fosse annunciabile e, di conseguenza, evitabile. C'è un proverbio piemontese il quale avverte che "le valanghe cadono dove sono sempre cadute, cadono dove non sono mai cadute, cadono dove non cadranno mai più". E, come in genere nella saggezza dei proverbi, anche questo la dice lunga su certe situazioni. E perché è stata proprio una valanga, quella che ha travolto l'hotel Rigopiano di Farindola in provincia di Pescara, che ha dato il colpo di grazia ad un territorio già sconvolto dal tremendo sovrapporsi di forti scosse di terremoto e copiosissime nevicate. Ma non trascurerei di ricordare che se una serie di terremoti come quelli che da fine agosto 2016 stanno sconvolgendo il centro-Italia si fosse verificata una zona franosa e non in periodo invernale con l'accumulo di tanta neve, molto probabilmente il risultato sarebbe stato simile a quello che ha distrutto l'hotel Rigopiano. Perché frane e valanghe si muovono secondo loro tempi che possono essere anche molto accelerati se una o più scosse sismiche amplificano la velocità del movimento. E questo è sufficientemente noto o, per lo meno, immaginabile. Di conseguenza non dovrebbe sorprendere più di tanto la maledetta valanga che ha spazzato via l'hotel Rigopiano. In questo caso le considerazioni sull'eccezionalità dell'evento cambiano aspetto. Perché, come si può leggere in una qualunque delle descrizioni di Farindola, qui "il clima è fortemente influenzato dalla presenza della montagna posta alle spalle, pertanto risulta continentale umido, tipicamente sub-appenninico, con inverni spesso rigidi e interessati da accumuli nevosi dai 10 ai 40/50 cm". Questo inverno ha avuto un inizio con queste caratteristiche aggravate dalla quantità di accumuli nevosi e dalla frequenza di ripetute scosse di terremoto. Da qui la valanga. problema è che ha trovato per strada quello che non avrebbe dovuto esserci. Per cui, contraddicendo parzialmente quanto dicevo all'inizio, bisogna riconoscere che esistono elementi di annunciabilità di un evento del quale non si potevano magari prevedere le dimensioni, ma certamente le ricorrenti caratteristiche. E questo dramma è l'ennesima lezione per un Paese fragile per natura come l'Italia, che non può aggiungere a questa caratteristica la fragilità della preparazione nell'affrontare le conseguenze di eventi assolutamente non imprevedibili. E questo vale per l'Italia nel suo complesso e per il complesso degli eventi potenzialmente calamitosi soprattutto con riguardo alla lunga e fragile catena appenninica. Ma come attrezzarsi di fronte alla regolarità con la quale il rischio di una catastrofe incombe e si manifesta costantemente? È possibile e necessario avere le difese pronte su tutto il territorio per qualunque tipo di fenomeno possa verificarsi dai terremoti alle alluvioni alle frane alle valanghe alle eruzioni vulcaniche? La risposta per l'intero Paese, ma con particolare responsabilità per regioni come la Campania che di questi rischi non se ne fa mancare nessuno, è che è impossibile si possa fatalisticamente attendere il materializzarsi di un rischio valanga, frana o terremoto. Bisogna, invece e finalmente, dare il peso politico ed economico che doverosamente merita la scelta di una politica di prevenzione. In mancanza, come ha dichiarato Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, "se non si fa prevenzione, poi restano solo i miracoli". E la prevenzione non è dei fenomeni di cui sto parlando i quali non sono prevenibili e talora nemmeno prevedibili, ma dei danni

materiali e delle vittime che, in assenza di prevenzione, sono inevitabilmente da mettere nel conto. L'Italia, malgrado la sua riconosciuta fragilità naturale, raramente ha attuato politiche di prevenzione preferendo intervenire a valle di danni e vittime con quella che ho sempre definito una "politica del rattoppo". Una politica, cioè, che mette pezze, tampona falle ma non rimuove le cause del disastro che hanno provocato danni e vittime e che è pronto a riproporsi negli stessi posti e con le stesse caratteristiche. Tra l'altro è anche una politica costosa. Probabilmente ancor più costosa sarebbe una politica di capillare prevenzione dei danni delle prevedibili calamità diffusa su tutto il territorio, ma in questo caso si tratterebbe di spese di investimento che nel medio periodo avrebbero risultati anche economicamente convenienti. -tit_org- Frane e terremoti anche in Campania serve prevenzione - Frane e terremoti serve prevenzione

^z Il Capo di Stato Maggiore: Impegno straordinario

[Redazione]

Il Generale Graziano Centro Italia, duemila militari impegna Il Capo di Stato Maggiore: Impegno straordinario Roma - Alle emergenze dovute al maltempo e al terremoto nell'Italia centrale, la "famiglia con le stellette" ha risposto con un impegno "straordinario". E' il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano (nella foto), a sottolinearlo a cinque mesi dal primo, gravissimo sisma ad Amatrice. "Il nostro primo pensiero premette Graziano- è rivolto alle vittime di questa immane tragedia che ha colpito Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche e a quanti stanno vivendo le difficoltà di una situazione senza precedenti per portata e gravità. Una situazione straordinaria, che ci ha imposto di mettere in campo forze straordinarie", dice tracciando un primo bilancio dell'impegno delle care di lenire i disagi che la popolazione del Centro Italia sta patendo", aggiunge il Generale Graziano. "Voglio, inoltre, aggiungere il ringraziamento e l'apprezzamento delle Forze Armate a tutti coloro che, con uniformi e casacche di diversi colori e a vario titolo, stanno operando nell'ambito della macchina dei soccorsi attivata dalla Protezione Civile. Tra loro, una menzione particolare la voglio rivolgere alle squadre di soccorso alpino dei vari Corpi ed enti che, grazie alle particolari capacità e addestramento, sono intervenuti, dal primo momento, nelle situazioni di maggiore difficoltà", prosegue il Capo di Stato Maggiore della Difesa. "In particolare, da alpino e uomo di montagna, ben conoscendo i rischi e le difficoltà che i nostri reparti specializzati al movimento su terreni impervi affrontano per portare soccorso alle popolazioni rimaste isolate in aree montuose, desidero indirizzare il mio personale plauso ai militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di L'Aquila, che hanno agito -osserva- con professionalità, coraggio e sprezzo del pericolo, giungendo per primi sul luogo del disastro" all'hotel Rigopiano di Farindola. -tit_org-

Aggiornato il Piano di Protezione civile

[Redazione]

(ò.â.) - Il Commissario straordinario del Comune di San Bartolomeo in Galdo ha approvato l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile. Piano che rappresenta uno strumento con il quale ci si prefigge di fronteggiare e gestire le emergenze che possono verificarsi nel territorio comunale, al fine di fornire una risposta adeguata, tempestiva ed efficace. È difatti l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali e antropici che comportino rischi per la pubblica incolumità. Ha lo scopo di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni. Mira a costruire procedure di intervento per definire le azioni e le strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. In esso è definita l'organizzazione per l'operatività delle strutture comunali e del gruppo comunale di Protezione Civile in caso di emergenza. Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è uno strumento dinamico, che andrà periodicamente revisionato e aggiornato. Campanile, avviala r.ìcmit.I fondi: sl ÂéÎÀ - tit_org-

Attivato il piano di emergenza per l'invaso

Diga del Liscione, sì a maggiore scarico

[Redazione]

Attivato il piano di emergenza per l'invaso Diga del Liscione, sì a maggiore scarico Martedì si è riunito il Centro coordinamento soccorsi istituito in Prefettura, con la partecipazione dei rappresentanti delle Forze di polizia, di Molise Acque, del Servizio di protezione civile regionale, della Provincia di Campobasso, dei Vigili del Fuoco e dell'Anas per valutare la situazione complessiva connessa alle consistenti precipitazioni piovose che da lunedì hanno interessato la provincia e al contestuale scioglimento delle nevi. In particolare, Molise Acque e il Servizio di Protezione civile regionale hanno svolto un'attenta disamina delle condizioni dell'invaso del Liscione, anche in relazione alle evoluzioni della portata del fiume a valle della Diga. In considerazione dei dati rilevati che evidenziano un innalzamento del livello dell'invaso, a fronte di una situazione a valle che, allo stato, non appare di particolare criticità, è stata condivisa la valutazione di incrementare lo scarico di fondo della Diga, fermo restando il costante monitoraggio di ogni evoluzione per gli immediati eventuali interventi consequenziali. La manovra è finalizzata ad anticipare, a scopo cautelativo e di prevenzione, la risoluzione della situazione derivante dal livello della Diga mediante una strategia volta al mantenimento di una condizione di equilibrio. L'incremento dello scarico di fondo ha comportato l'attivazione del piano di emergenza vigente per l'invaso di 'Ponte Liscione', ed è stato pertanto diramato l'avviso di preallarme a tutti i soggetti coinvolti, tra i quali i sindaci dei Comuni più direttamente interessati, gli Enti proprietari delle strade e le Forze di Polizia territoriali per la necessaria attività di vigilanza.. - Oimpla il BS, 9è -tit_org-

Donna picchiata e segregata in casa, arrestato 22enne

La 53enne ha conosciuto il giovane in chat, poi un incubo di 2 mesi

[Redazione]

Donna picchiata e segregata in casa, arrestato 22enne La 53enne ha conosciuto il giovane in chat, poi un incubo di 2 mesi Martedì la Polizia di Stato di Isemia ha arrestato B. M., 22enne incensurato, per sequestro di persona. Su indicazione del figlio della vittima - una cittadina pentra di 53 anni - preoccupato perché alcuni conoscenti gli avevano riferito che la donna frequentasse un ragazzo molto più giovane di lei e non si vedesse da qualche mese nei luoghi abitualmente frequentati, gli agenti si sono recati presso l'indirizzo della donna, nei pressi della parrocchia del Sacro Cuore. Hanno suonato al citofono più volte, senza ricevere risposta, e hanno poi chiamato i Vigili del fuoco. 1 caschi rossi, attraverso una finestra, hanno visto la vittima distesa a letto e un uomo accanto a lei. Solo dopo un'estenuante trattativa gli agenti sono riusciti a entrare nella casa, caratterizzata da una situazione di degrado: l'appartamento risultava in disordine e maleodorante. Gli operatori sono riusciti a cogliere le richieste di aiuto della donna che in presenza del suo carceriere e in uno stato di soggezione psicologica si limitava a rispondere molto evasivamente alle domande. Allontanata dall'uomo, la vittima si è abbandonata a un pianto liberatorio confidando il comportamento violento del compagno; la donna presentava ecchimosi su varie parti del corpo, ed è stata quindi soccorsa da personale del 118 e ricoverata in ospedale per gli accertamenti. La Polizia ha quindi raccolto la confessione circa il lungo periodo di segregazione, almeno 2 mesi, durante i quali il 22enne conosciuto in chat, dopo qualche giorno di normale coabitazione, aveva cambiato atteggiamento: la donna è stata chiusa a chiave nella stanza da letto e malmenata quotidianamente. La donna, inoltre, era stata obbligata a espletare i suoi bisogni fisiologici in un recipiente di plastica presente nella sua camera; riceveva un pasto al giorno ed era stata privata della carta bancomat e del cellulare. Dopo gli accertamenti B.M. è stato tratto in arresto per il reato di sequestro di persona e condotto presso il carcere di Isemia. -tit_org-

LA NOMINA

Gianni Azzaro entra nell'Anci*[Redazione]*

LA NOMINA Gianni Azzaro entra nell'Anci TARANTO - Il consigliere comunale Gianni Azzaro (nella foto) è stato nominato consigliere nazionale Anci (Associazione Comuni Italiani). La nomina sarebbe giunta per cooptazione proprio su proposta del presidente dell'Anci nazionale, il sindaco di Bari Antonio Decaro, che già in altre occasioni aveva lodato l'impegno di Azzaro al tavolo del Contratto Istituzionale di Sviluppo per Taranto. La deliberazione che vedrà ora Azzaro (capogruppo del Pd) partecipare ai lavori del Consiglio Nazionale e a quelli delle commissioni di lavoro tematiche è stata assunta nel corso del Consiglio Nazionale dell'Anci che si è svolto Lo scorso 19 gennaio a Roma nella Sala della Protomoteca in Campidoglio. Si tratta di un riconoscimento che accolgo con responsabilità - dice Azzaro - anche perché dopo il delicato ruolo di Referente Cis per la Provincia di Taranto si tratterà di presentare le istanze e le emergenze della mia comunità al tavolo che da sempre è punto di riferimento del Governo rispetto alle questioni che riguardano i Comuni italiani. Credo che l'Anci possa essere anche il giusto uditorio dove restituire centralità alle politiche comunali anche sul fronte delle grandi scelte eh spesso vengono subite passivamente dalle comunità - afferm ancora Azzaro - e il caso di Taranto, con la vicenda Uva, anche i recenti esiti del concorso di idee sulla città vecchia, la palestra più importante dove esercitare questo cambiamento di rotta rispetto all'equilibrio che dovrà restaurarsi tra le competenze e le prerogative dello Stato e i bisogni nonché i desideri dei cittadini. Su questo sono convinto che in quella sede possa arrivare un contributo di idee e azioni politiche utili anche per il futuro di Taranto. Nei prossimi giorni Gianni Azzaro presenterà nelle mani del Presidente del Consiglio Nazionale Enzo Bianco, schede di partecipazioni e adesione alle Commissioni nazionali che si occupano tra le altre cose di Mezzogiorno e politiche per la coesione territoriale, politiche ambientali, territorio protezione civile/energia e rifiuti, Immigrazione e politiche per l'integrazione, cultura, politiche abitative, urbanistica, lavori pubblici, turismo e demanio marittimo e città portuali. Èm- ei - Sfe -tit_org- Gianni Azzaro entra nell'Anci

- Maltempo Crotone: aumentano i livelli dei fiumi Esaro e Tacina, evacuazioni - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo Crotone: aumentano i livelli dei fiumi Esaro e Tacina, evacuazioni" Ancora attiva l'Unità di crisi, operativa da giorni, presso la Prefettura di Crotone. A cura di Filomena Fotia 25 gennaio 2017 - 10:57 [crotone-alluvione-3-640x360]

Ancora attiva Unità di crisi, operativa da giorni, presso la Prefettura di Crotone: lo rende noto la Prefettura. Allo stato attuale, dopo ininterrotto monitoraggio nella notte scorsa, varie le situazioni più attenzionate. Il fiume Esaro, nel comune di Crotone, ha raggiunto i livelli di guardia della capacità di contenimento; la situazione è in continuo monitoraggio da parte del Comune di Crotone nonché dai carabinieri e polizia di Stato, e si stanno invitando i cittadini residenti nelle zone adiacenti al fiume a raggiungere precauzionalmente i piani più alti dei fabbricati; e tutto pronto per un'eventuale evacuazione. Nel Comune di Cutro, il fiume Tacina risulta ancora oggi essere al limite dell'argine di contenimento: anche ieri sera, 24 gennaio, in via precauzionale, sono stati evacuati, da parte del sindaco di Cutro, i 20 nuclei familiari già evacuati la sera del 23 gennaio. Allagamenti sulla statale 106 e mare estremamente mosso a Strongoli. Unità di Crisi rimarrà permanentemente allertata fino a comunicazione di cessata esigenza. Particolare attenzione è rivolta anche alla zona di Petilia Policastro, dove incessanti piogge hanno causato numerose frane e determinato la chiusura della strada provinciale 58. Il sindaco opera monitoraggio costante e riferisce gli aggiornamenti in tempo reale. Dopo aver effettuato sopralluoghi in tutta la città, il sindaco Pugliese ha coordinando la riunione in Comune con la Protezione Civile regionale per fare il punto della situazione a seguito dell'emergenza Maltempo di queste ore. Lo rende noto l'ufficio stampa del Comune di Crotone. La situazione è sotto controllo e monitorata costantemente. Si raccomandano sempre prudenza e massima collaborazione.

- Maltempo, Calabria: danni a strade e acquedotti, scuole chiuse - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Calabria: danni a strade e acquedotti, scuole chiuse
In Calabria molti cittadini hanno segnalato smottamenti e piccole frane nel crotonese, tutti danni dovuti al maltempo. A cura di Monia Sangermano 25 gennaio 2017 - 11:48 [maltempo-Calabria-Alluvione-Caulonia-11-640x480]
I Carabinieri della Compagnia Carabinieri di Crotone (Kr), negli ultimi due giorni sono intervenuti per numerose chiamate al 112. Fra ieri e oggi si sono verificati smottamenti di terreno e cadute di alberi. Molti cittadini hanno segnalato smottamenti e piccole frane nei comuni di Strongoli, Crotone e Crucoli che hanno naturalmente comportato intervento, oltre che dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco e dei tecnici comunali delle amministrazioni competenti al fine di garantire la regolarità e la sicurezza della circolazione stradale. Le operazioni hanno riguardato il comune di Strongoli per il crollo di un terrapieno. Il Comune, a titolo precauzionale, ha ordinato lo sgombero di tre abitazioni. Due frane si sono verificate sull'ex strada statale nei pressi del comune di Pallagorio; una frana è stata registrata in una località adiacente a Crotone ed infine uno smottamento di terreno sulla provinciale che collega Crucoli alla statale 106. Nella serata di ieri, a causa dell'acqua accumulatasi nei terreni retrostanti a Strongoli Marina, un'ondata di acqua è sfuggita e si è riversata nella piazza Magna Grecia, creando particolari disagi e l'allagamento di alcuni seminterrati e garage affacciati sulla piazza. Sono intervenuti in soccorso degli abitanti della zona i Carabinieri della locale stazione unitamente ai Vigili del Fuoco, insieme ai tecnici comunali, Anas e al locale Protezione Civile. Accertato che nessun cittadino versasse in pericolo di vita, sono state avviate le procedure di ripristino dello stato dei luoghi e la messa in sicurezza dell'area. Le operazioni di pulizia e sgombero sono durate tutta la notte.

- Maltempo, Iorio: "Il Molise si è distinto per l'assenza di interventi" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, Iorio: Il Molise si è distinto per assenza di interventi "Nell'emergenza del 2017 la Regione Molise si è distinta per l'assenza più completa degli interventi, lasciando tutto alla responsabilità di sindaci e Province" A cura di Antonella Petris 25 gennaio 2017 - 17:42 [maltempo-molise-640x480] Gestire emergenza significa salvaguardare con ogni mezzo e in ogni modo la salute dei cittadini. Nel 2012 ci siamo preoccupati di dichiarare lo stato di emergenza mobilitando tutti i sindaci e autorizzando ogni iniziativa tesa a evitare e risolvere situazioni di pericolo. La risposta, all'epoca, fu di piena soddisfazione per i cittadini. Lo afferma il consigliere regionale ed ex Governatore del Molise, Michele Iorio, rispondendo ad alcune dichiarazioni del Presidente della Regione, Paolo Di Laura Frattura, relative ai danni per la neve e al paragone con la nevicata del 2012. Il computo delle spese proseguite fu concordato con la Protezione Civile nazionale secondo parametri precisi e riscontrabili. Successivamente i vari governi nazionali non hanno mantenuto fede agli impegni assunti per il ristoro economico e l'esecutivo regionale guidato da Frattura non ha fatto nulla perché tali impegni venissero rispettati. Nell'emergenza del 2017 conclude la Regione si è distinta per assenza più completa degli interventi, lasciando tutto alla responsabilità di sindaci e Province. Noi abbiamo gestito l'emergenza, il governo Frattura si preoccupa solo della conta dei danni. Magari risparmiando il più possibile.

- Maltempo Calabria: crolla un muro nel cosentino, evacuate cinque famiglie - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo Calabria: crolla un muro nel cosentino, evacuate cinque famiglieA Montalto Uffugo, un centro del cosentino, a causa del Maltempo dei giorniscorsi, è crollato un muro ubicato sul ciglio della stradaA cura di Antonella Petris25 gennaio 2017 - 20:23[pioggia-maltempo-640x406]A Montalto Uffugo, un centro del cosentino, a causa del Maltempo dei giorniscorsi, è crollato un muro ubicato sul ciglio della strada. Il sindaco, PietroCaracciolo, ha evacuato, a titolo precauzionale, cinque famiglie che abitano inuna palazzina posta in prossimità dell'area in cui si è verificato il crollo.Sul posto, per le verifiche e gli interventi urgenti, si è recato il personale della Protezione civile regionale.

Rischi alluvione nel crotonese - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 25 GEN - Il maltempo che ha flagellato la Calabria stacreando criticità a Crotone dove il fiume Esaro ha raggiunto i livelli diguardia. La situazione è monitorata dall'Unità di crisi attivata in Prefettura, dal Comune e dalle forze dell'ordine ed i residenti nelle zone adiacenti al fiume sono stati invitati a raggiungere i piani più alti dei fabbricati. Tutto è pronto per un'eventuale evacuazione. A Cutro, il sindaco ha confermato l'evacuazione di 20 nuclei familiari, allontanati da casa lunedì sera, per il rischio esondazione del fiume Tacina. A Catanzaro, due autobotti della Protezione civile regionale riforniranno alcune zone della città rimaste senz'acqua da ieri a causa della rottura di una condotta provocata da una frana. Da stamani ci sono disagi anche sulla statale 177 "Silana di Rossano" a Longobucco (Cosenza), chiusa in direzione Camigliatello, e sulla statale 182 "Trasversale delle Serre" chiusa provvisoriamente a Soriano (Vibo Valentia) per detriti sulla carreggiata.

Monitoraggio rischio slavine Campitello - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 25 GEN - "La situazione a Campitello Matese volge al miglioramento ma è necessario far persistere la cautela ancora per le prossime 48 ore". Lo scrive in un post su Facebook, il presidente della Regione, Paolo Di Laura, informando sulle "le risultanze del lavoro di monitoraggio continuo della stato nevoso svolto anche oggi". "Questa mattina - spiega il Governatore - un esperto valanghe inviato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile assieme all'esperto del nostro Servizio regionale, a bordo di un elicottero dell'Aeronautica, ha effettuato un sopralluogo sulle montagne di Campitello per tentare di valutare, per quanto possibile dall'alto, la stabilità della coltre nevosa e la presenza di eventuali accumuli di neve nei bacini di alimentazione dei canali sovrastanti la sp 106". L'arteria è stata chiusa al traffico dalla Provincia di Campobasso per rischio slavine. In giornata si riunirà la speciale Commissione valanghe istituita dal Comune di San Massimo (Campobasso) per adottare misure adeguate.

Maltempo:crolla muro,5 famiglie evacuate - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - MONTALTO UFFUGO (COSENZA), 25 GEN - A Montalto Uffugo, un centro delcosentino, a causa del maltempo dei giorni scorsi, è crollato un muro ubicatosul ciglio della strada. Il sindaco, Pietro Caracciolo, ha evacuato, a titolo precauzionale, cinquefamiglie che abitano in una palazzina posta in prossimità dell'area in cui si éverificato il crollo. Sul posto, per le verifiche e gli interventi urgenti, si é recato ilpersonale della Protezione civile regionale.

Terremoto, Porto Cesareo mette a disposizione 83 posti letto; "Pronti ad accogliere gli sfollati"

[Redazione]

Privati cittadini e strutture turistiche hanno aderito all'appello lanciato da una consigliera e sposata dal sindaco. I nominativi sono stati inviati al dipartimento della Protezione civile di CHIARA SPAGNOLO 25 gennaio 2017 LECCE - Porto Cesareo spalanca le braccia ai terremotati: 83 posti letto sono stati messi a disposizione per le persone che hanno perso la casa nei mesi scorsi. Case private e strutture turistiche si aprono a coloro che non hanno più un tetto sulla testa, che vivono nei container e aspettano che le loro abitazioni vengano messe in sicurezza o che gliene vengano assegnate di nuove. L'iniziativa è stata promossa dalla consigliera Katia Basile e sposata dal sindaco Salvatore Albano, per il quale "tutti, da italiani abbiamo il dovere di fare la nostra parte attivamente". I posti disponibili sono 63 in strutture in cui c'è la possibilità di usufruire di spazio cucina e altri 20 solo per dormire. Il periodo di ospitalità durerà almeno fino all'estate. I dati delle persone che hanno messo a disposizione gli alloggi sono stati inviati alla Prefettura di Lecce che, a sua volta, li inoltrerà al dipartimento della Protezione civile nazionale, responsabile del coordinamento dei soccorsi e delle iniziative solidali al fine di individuare tra i terremotati quelli che sono in cima alla lista di coloro che hanno bisogno di una sistemazione e volontà di allontanarsi dai paesi di residenza. "Nel giorno della tragedia di Rigopiano - ha spiegato la consigliera Basile - ho pensato a quale fortuna avessimo a stare a casa, con le nostre famiglie, con un piatto caldo e un tetto sicuro. Da qui è partita l'idea di essere, come comunità, parte attiva e propositiva, negli aiuti alle popolazioni in difficoltà". Tags Argomenti: terremoto 18 gennaio provincia lecce Rigopiano Protagonisti: Katia Basile Salvatore Albano

Protezione civile, nuove attrezzature per affrontare le criticità

[Redazione]

Pd Benevento: raccolta materiali per le popolazioni colpite dal?sisma

[Redazione]

valentino_carmine_02-640x360 La nostra Italia in queste ore si presenta ferita dal terremoto che inclemente continua ad abbattersi sulle popolazioni del Centro Italia. A queste poi è andato ad aggiungersi il maltempo che sta registrando un numero elevato di perdita di vite umane. Con la raccolta di beni per le popolazioni coinvolte da questi eventi straordinari abbiamo voluto essere solidali con chi, in poche settimane, si è visto cadere sotto le macerie il lavoro e i progetti di una vita. Per questo non lasceremo che i riflettori si spengano su questi luoghi e continueremo a dare il nostro contributo affinché tanti nostri connazionali possano ritrovare la perduta tranquillità e serenità. Abbiamo voluto, e continueremo a farlo, essere vicini con il cuore e la concretezza. Da numerosi Comuni della nostra provincia le raccolte di beni necessari per contrastare il freddo e il maltempo hanno registrato adesioni numerose e convinte a dimostrazione dello spirito di cooperazione e solidarietà che contraddistingue la nostra terra. Vorrei dire grazie a tutti quelli che salvando una vita o dando il suo contributo nel ripristino delle condizioni di normalità hanno dimostrato quanto grande possa essere determinante la forza e l'importanza delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e del Volontariato. Così il Consigliere regionale e Vicepresidente della Commissione Agricoltura della Campania, Erasmo Mortaruolo. È bastato un appello fatto qualche giorno fa dal Responsabile organizzativo del Pd di Benevento e il Sannio ha subito avviato una gara di solidarietà per essere vicini ai tanti italiani che vivono queste ore con il dramma di un terremoto e di una emergenza maltempo che continuano a devastare il cuore della nostra Penisola. La raccolta di numerosi materiali per contrastare ondata di freddo (plaid, maglioni, pullover, giubbini) e la loro consegna alle popolazioni del Centro Italia vuole testimoniare che il cuore del Sannio è vicino a quello di tanti italiani. La priorità è restituire speranza e coraggio a popolazioni che vivono ancora in cubo della precarietà e dell'incertezza: una cosa potrà avvenire domani. Un pensiero grato va ai tanti volontari, alle tante forze dell'ordine e forze armate, alla Protezione civile e ai Vigili del fuoco capaci di unire professionalità e umanità per far fronte all'emergenza. Grazie di cuore ai circoli del Pd, ai dirigenti e a tutti i democratici e le democratiche sannite per questa bella testimonianza di solidarietà. Adichiararlo Carmine Valentino, Segretario provinciale del Pd Benevento.

Rigopiano – La Valle del Sele piange Stefano Feniello

[Redazione]

In un primo momento il 28enne originario di Valva, ma residente da anni in provincia di Teramo, era stato iscritto nella lista dei sopravvissuti. Un errore probabilmente nato nel momento in cui è stata estratta la fidanzata Francesca. La ragazza ha avvertito i soccorritori che giù si trovava anche Stefano. I familiari erano all'ospedale di Pescara ad attenderlo con gioia, ma non è mai arrivato. Ieri è stato rinvenuto il corpo privo di vita del ragazzo. Francesca qualche giorno prima aveva raccontato che il suo ragazzo era vicino a lei, con il telefonino illuminava il suo braccio. Lo sentiva lamentarsi, poi il silenzio. Il padre visibilmente disperato aveva annunciato nella riunione con la Protezione Civile che se il figlio fosse morto avrebbe fatto una strage. Ora punta il dito contro gli assassini perché per lui è stato un omicidio a tutti gli effetti, causato dal ritardo dei soccorsi. Difatti le squadre competenti sono partite con due ore e mezzo di ritardo. Giampiero Parete, il cuoco che si trovava con la famiglia nel resort aveva avvertito un suo amico della tragedia. Quest'ultimo ha allertato immediatamente le autorità, ma non è stato creduto. Al ritardo si è aggiunta poi la disorganizzazione. A 700 metri dall'hotel la turbina spazzaneve è rimasta senza gasolio. I Vigili del fuoco hanno dovuto rifornirla affondando nella coltre bianca mentre portavano le taniche a spalle. E una notizia che non avrei mai voluto ricevere eravamo consci che con il passare dei giorni le possibilità di ritrovarlo in vita diminuivano sempre più, ma la speranza di un miracolo è sempre stata. Purtroppo non abbiamo potuto festeggiare il suo ritorno a Valva, afferma Vito Falcone, sindaco di Valva. Quel giorno sottolinea Falcone: proclamerò il lutto cittadino. Non faremo mancare la nostra vicinanza alla famiglia, dimostrata in questi giorni drammatici dalla nostra comunità.

Protezione civile, emendamento di Ruta in favore dei precari del Molise

[Redazione]

Protezione civile e maltempo, Ciocca: "Basta con le verità alternative"

[Redazione]

Monitoraggio rischio slavine a Campitello

[Redazione]

"La situazione a Campitello Matese volge al miglioramento ma è necessario far persistere la cautela ancora per le prossime 48 ore". Lo scrive in un post su Facebook, il presidente della Regione, Paolo di Laura Frattura, informando sulle "le risultanze del lavoro di monitoraggio continuo della stato nevoso svolto anche oggi". Questa mattina - spiega il Governatore - un esperto valanghe inviato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile assieme all'esperto del nostro Servizio regionale, a bordo di un elicottero dell'Aeronautica, ha effettuato un sopralluogo sulle montagne di Campitello per tentare di valutare, per quanto possibile dall'alto, la stabilità della coltre nevosa e la presenza di eventuali accumuli di neve nei bacini di alimentazione dei canali sovrastanti la sp 106". L'arteria è stata chiusa al traffico dalla Provincia di Campobasso per rischio slavine. In giornata si riunirà la speciale Commissione valanghe istituita dal Comune di San Massimo (Campobasso) per adottare misure adeguate. (Ansa)

Il maltempo riaccende lo sconto tra Iorio e Frattura

[Redazione]

In merito alla nota stampa del presidente Frattura relativa ai danni per la neve e al paragone dello stesso con il 2012, l'ex presidente della Regione Molise replica quanto segue: "Gestire l'emergenza significa SALVAGUARE CON OGNI MEZZO E IN OGNI MODO LA SALUTE DEI CITTADINI. Nel 2012 ci siamo preoccupati di dichiarare lo stato di emergenza mobilitando tutti i sindaci e autorizzando ogni iniziativa tesa ad evitare e/o risolvere situazioni di pericolo. La risposta, all'epoca, fu di piena soddisfazione per i cittadini", scrive l'ex governatore. "Il computo delle spese fu concordato con la Protezione Civile Nazionale secondo PARAMETRI PRECISI E RISCONTRABILI. Successivamente il governo nazionale (che ha visto l'avvicinarsi tra Mario Monti, Enrico Letta e Matteo Renzi) non mantenne fede agli impegni assunti per il ristoro economico e il governo regionale guidato da Frattura, subentrato a febbraio 2013, non ha fatto nulla perché tali impegni venissero rispettati", aggiunge Iorio. "Nell'emergenza del 2017 la Regione Molise si è distinta per l'assenza più completa degli interventi lasciando tutto alla responsabilità di sindaci e Province. Solo la buona stella ha impedito che l'emergenza si trasformasse in tragedia e abbiamo dovuto assistere a condizioni da terzo mondo relativamente ad alcune frazioni e alcuni Comuni rimasti isolati per giorni. In conclusione, guardando i fatti, si può tranquillamente affermare che noi abbiamo gestito l'emergenza, il governo Frattura si preoccupa solo della conta dei danni. Magari risparmiando il più possibile. Non mi sembra un atteggiamento di cui potersi vantare", chiosa il consigliere regionale del centrodestra.

Un emendamento per salvare la Protezione civile

[Redazione]

A seguito della decisione di ieri sera in Senato di calendarizzare con urgenza il ddl n. 2068 concernente la delega al Governo per il riordino del sistema nazionale di Protezione Civile, considerato che la scadenza per la presentazione di emendamenti per la discussione in aula è stata fissata per oggi alle ore 14.00, ho ripresentato l'emendamento 1.22 che avevo già depositato in Commissione mesi fa, volto a consentire alle regioni di avvalersi del personale precario che presta o ha prestato servizio presso le proprie strutture o presso gli altri enti locali della regione, per almeno 2 anni negli ultimi 5, alla data di pubblicazione della presente legge, in attuazione di provvedimenti governativi che hanno consentito la stipulazione di contratti a termine a seguito di concorso pubblico, con la chiara finalità di consentire alla Regione Molise di avvalersi delle professionalità che hanno per anni operato nel sistema regionale di protezione civile. Considerata la possibilità di produrre eventualmente in Aula una nuova versione del testo dell'emendamento già depositato, chiedo alla Regione, alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori interessati di condividerlo rapidamente, anche con apposito incontro, possibili modifiche che possano ancora meglio rispondere alle esigenze della nostra specifica realtà regionale anche in considerazione del tempo trascorso. L'emendamento depositato recita testualmente " Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: consentendo alle regioni di avvalersi del personale precario che presta o ha prestato servizio presso le proprie strutture o presso gli altri enti locali della regione, per almeno 2 anni negli ultimi 5, alla data di pubblicazione della presente legge, in attuazione di provvedimenti governativi che hanno consentito la stipulazione di contratti a termine a seguito di concorso pubblico; ", con la finalità di consentire alla Regione Molise di avvalersi delle professionalità che hanno per anni operato nel sistema regionale di protezione civile.". Sen. Roberto Ruta